

# SottoTerra

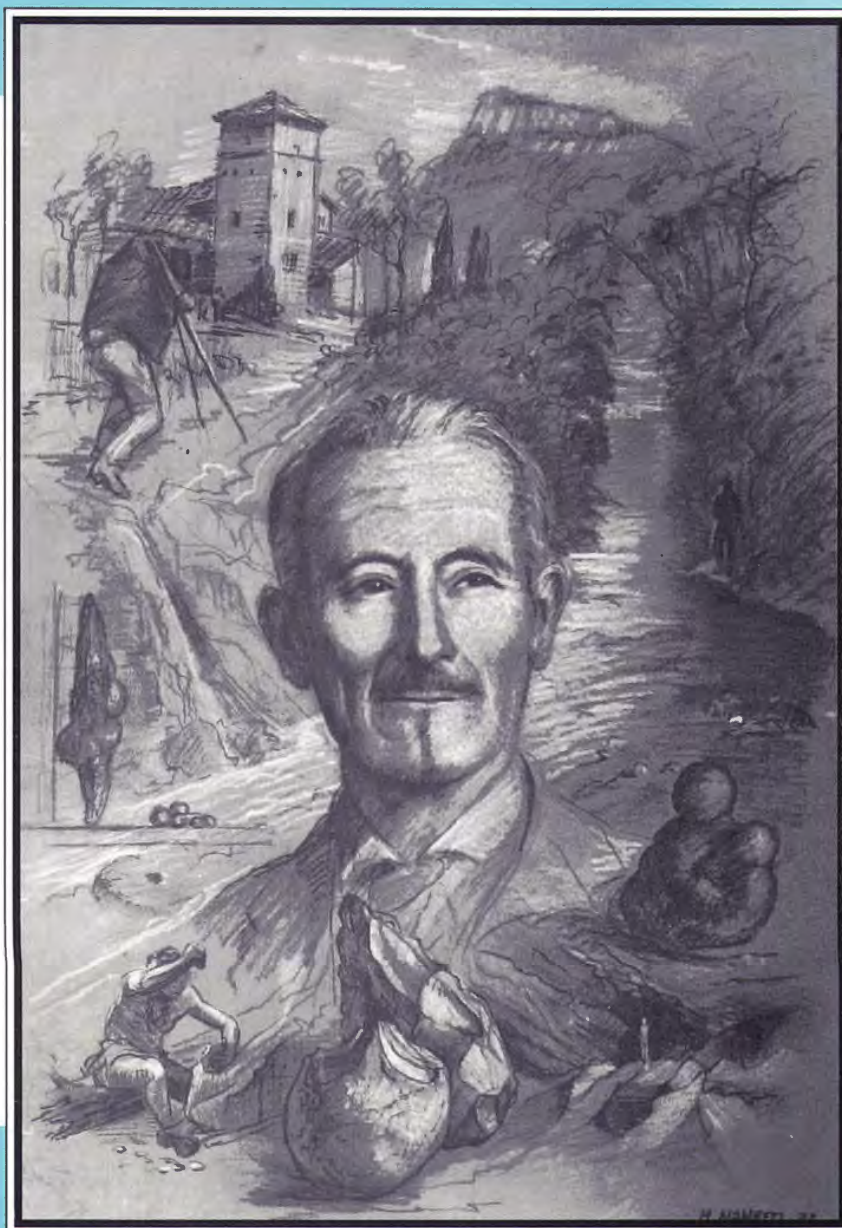
RIVISTA DI SPELEOLOGIA DEL G.S.B.- U.S.B.

96

### **G.S.B. del C.A.I.**

Fondato nel 1932 da  
Luigi Fantini.

Aderente alla Società  
Speleologica Italiana  
Membro della Federa-  
zione Speleologica  
Regionale dell'Emilia  
e Romagna



### **SOTTOTERRA**

Rivista quadrimestrale di speleologia  
del Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I.  
e dell'Unione Speleologica Bolognese.

#### **DIRETTORE RESPONSABILE:**

Carlo D'arpe

#### **REDAZIONE:**

Graziano Agolini, Paolo Grimandi

Michele Sivelli

#### **Segreteria**

Unione Speleologica Bolognese - Cassero di Porta Lame P.zza  
VII Novembre 1944, n°7 - 40122 Bologna.

Autorizzazione del Tribunale di Bologna

n° 3085 del 27 Febbraio 1964.

Codice Fiscale 92005840373.

Inviato gratuitamente ai Gruppi Speleologici aderenti alla Società  
Speleologica Italiana.

**Realizzazione grafica:** A&B - Bologna

Per scambio pubblicazioni indirizzare a:

#### **BIBLIOTECA DEL GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE DEL C.A.I.**

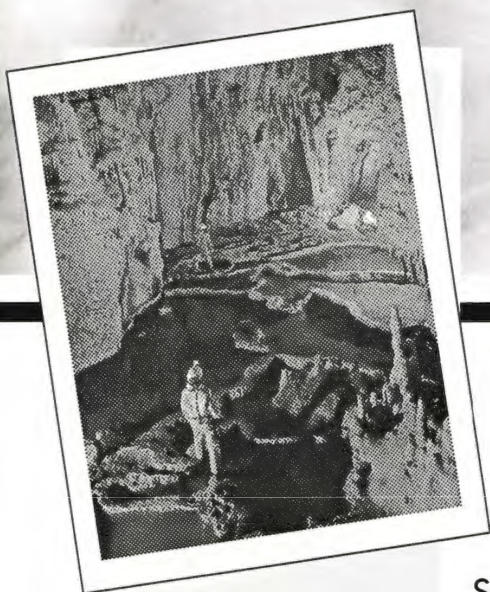
Cassero di Porta Lame  
P.zza VII Novembre 1944, n. 7  
40122 Bologna

Gli articoli e le note pubblicate impegnano per contenuto  
e forma, unicamente gli autori.

Non è consentita la riproduzione di notizie, articoli, foto o  
rilievi, o parte di essi, senza preventiva autorizzazione  
della Segreteria e senza citarne la fonte.

# SOMMARIO

# SOTTO TERRA



*In copertina*  
**LA GROTTA DEL CERVO**  
(Abruzzo)  
*foto di P.G. Frabetti*

*Le foto pubblicate  
in questo numero sono di:*

**P. Faccioli** pag. 10  
**G. Agolini** pag. 13 - 14 - 18 (orr.) - 19  
20 (vert.) - 21 - 32 (in basso)  
**C. Gasparini** pag. 18 (vert.) - 20 (orr.)  
**P.G. Frabetti** pag. 23 - 26 - 27  
**P. Grimandi** pag. 32 (in alto)

Attività di campagna di F. De Grande.....	pag. 2
Assemblea Generale .....	pag. 5
Elenco Soci G.S.B. / U.S.B.....	pag. 6
Safety Message .....	pag. 9
L'Abisso Tripitaka e miscellanea di G.Agolini....	pag.10
Sardegna '94 di G. Agolini .....	pag.18
Il GSB e la ricerca multidisciplinare a Pietrasecca di P.Forti.....	pag.23
Fra le Corna del Cervo di P. Grimandi.....	pag.25
282/ER/BO di P. Grimandi e L. Passerini .....	pag.28
Rapporto sulle grotte protette '93 di G. Agolini e P. Grimandi .....	pag.30
Foto di Gruppo .....	pag.32

**96**

Rivista di Speleologia del  
GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE del C.A.I.  
e dell'UNIONE SPELEOLOGICA BOLOGNESE.  
Anno XXXII n° 96

# ATTIVITÀ DI CAMPAGNA

*a cura di Francesco De Grande*

**3-4.9.93: "M. Fiocca" (Toscana).** Part.: G.L. Brozzi, C. Gasparini, A. Loconte, L. Passerini. Disostruzione di una nuova buca.

**5.9.93: "Grotta S. Calindri" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: C. Dalmonte, D. Demaria, P. Grimandi, A. Pumo, Y. Tomba. Accompagnati Colleghi G.S. Agip Ravenna Corso 1° Livello.

**12.9.93: "Buco del Ragno" Croara (BO).** Part.: S. Grimandi, E. Quadri, G.L. Zacchioli, A. Zanna. Iniziato il rilievo della cava e della grotta.

**18.9.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: C. Dalmonte, C. Gasparini, A. Loconte, P. Nascetti, J. Palumbo, L. Passerini, Y. Tomba, S. Villa. Apertura sentiero di accesso alla Grotta Laboratorio.

**19.9.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: L. Benassi, P. Faccioli, P. Grimandi, S. Orsini, M. Sivelli, M. Zanini. Costruzione palificata a sostegno frana ingresso.

**25.9.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: L. Benassi, C. Dalmonte, P. Grimandi, A. Loconte, S. Orsini, J. Palumbo, L. Passerini, A. Pumo, S. Stefanini, Y. Tomba. Trasporto materiali, costruzione gradonatura sentiero, arresto frana superiore, scavo materiale franato.

**26.9.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: G. Agolini, P. Faccioli, C. Gasparini, P. Grimandi, R. Marzaduri, S. Orsini, L. Passerini, G. Tozzola, S. Zucchini. Montaggio traversi, collari e tirante palificata, corrimani, nuove cerniere botola, gradonature sentiero.

**2.10.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: L. Benassi, P. Grimandi, L. Passerini. Preparazione tavole; trasporto e getto tamponamenti in calcestruzzo.

**3.10.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: L. Benassi, P. Forti, P. Grimandi, R. Marzaduri, M. Zanini. Trasporto e montaggio tavole.

**9.10.93: "Astrea" M. Altissimo (MS).** Part.: G.L. Brozzi, P. Faccioli, D. Ferri, A. Loconte, R. Marzaduri, J. Palumbo. Rilievo e recupero canotto.

**9.10.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: L. Benassi, C. Dalmonte, P. Grimandi, A. Loconte, A. Mezzetti, S. Orsini, G. Rodolfi, M. Sandri, S. Stefanini, Y. Tomba. Catramatura e montaggio alzate gradini sentiero. Trasporto nuove scale.

**16-17.10.93: "Buca di Mamma Ghira" Vagli (LU).** Part.: G. Agolini, G.L. Brozzi, R. Setti, E. Mattioli, F. Salvioli, Luca, Valerio. Rilievo fino alla giunzione col Pelagalli.

**16.10.93: "Grotta Novella" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: C. Dalmonte, P. Grimandi, S. Orsini, L. Passerini, G. Rodolfi, S. Roveri, M. Sivelli, Y. Tomba. Montaggio due campate di scale; finiti 35 gradini sentiero.

**17.10.93: "Buco del Ragno" Croara (BO).** Part.: M. Gondoni, A. Gottardi, E. Quadri, G.L. Zacchioli, A. Zanna. Continuato il rilievo.

**23-24.10.93: "Astrea" M. Altissimo (MS).** Part.: G. Agolini, G.L. Brozzi. Continuata la risalita sopra il lago Pisa.

**27.10.93: "Tana del Rio" Gaibola (BO).** Part.: D. Demaria, A. Frattaruolo. Rilevata la cavità.

**29-31.10.93: Casola Valsenio (RA):** "Nebbia '93" Grande Jamboree Speleologico Nazionale - Convegno sui Parchi carsici in Emilia Romagna e 9° Convegno Speleologico Regionale dell'E.R. Part.: G.S.B.: tutti; U.S.B.: tutti.

**1.11.93: "Acquafredda" Croara (BO).** Part.: A. Barbieri, L. Benassi, A. Frattaruolo, N. Preti, Roberto. Servizio fotografico dal Calvario all'uscita.

**7.11.93: "Buco dei Quercioli" Croara (BO).** Part.: L. Benassi, P. Faccioli, M. Zanini. Disostruzione sul fondo.

**7.11.93: "Grotta della Spipola" Croara (BO).** Part.: D. Ferri, A. Pumo, G. Rodolfi, G.L. Zacchiroli, A. Zanna (prima squadra); M. Besa, F. De Grande, M. Gondoni, A. Gottardi, M. Sivelli (seconda squadra). Rilievo dell'allagato dalla Crepa Orsoni alla Sala Gabriella. Disegno fino alla Dolina interna.

**12.11.93: "Grotta S. Calindri" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: C. Dalmonte, P. Grimandi, A. Loconte, J. Palumbo, Y. Tomba. Accompagnati nella visita il Presidente ed il Direttore del Parco, il Direttore del Museo G. Donini.

**14.11.93: "Spipola-Buoi" Croara (BO).** Part.: M. Besa, M. Gondoni, C. Orlandini, G. Rodolfi, G.L. Zacchiroli. Rilevato il meandro della Sala Gabriella. Scoperti nuovi arrivi inesplorati.

**13-14.11.93: "Astrea" M. Altissimo (MS).** Part.: G.L. Brozzi, D. Ferri, S. Orsini, E. Scagliarini. Proseguita la risalita sul lago Pisa.

**14.11.93: "Grotta presso Cà Fornace" Farneto (BO).** Part.: C. Dalmonte, D. Demaria, A. Frattaruolo, P. Grimandi, A. Loconte, A. Mezzetti, Y. Palumbo, A. Pumo, M. Sandri, Y. Tomba. Disostruzione e rilevamento punto esterno.

**20.11.93: "Buco del Passero" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: D. Demaria, A. Frattaruolo, P. Grimandi. Poligonale per rilevamento punti esterni grotte.

**21.11.93: "Nattapiana" Vinca (MS).** Part.: F. De Grande, D. Ferri, M. Gondoni, A. Gottardi, R. Marzaduri, A. Pumo, A. Zanna. Disostruzione all'Omino di pietra (impraticabile) e in un'altra buca nei dintorni della cresta. Vale la pena continuare.

**21-28.11./2.12.93: "Buco del Fumo" Ronzana (BO).** Part.: D. Demaria, A. Frattaruolo, L. Passerini. Continuata la disostruzione verso il basso (-20), fino ad una fessura insuperabile.

**28.11.93: "Grotta presso Cà Fornace" Farneto (BO).** Part.: E. Fabio, A. Loconte, A. Mezzetti, M. Sandri. Trovata fessura promettente, con aria in uscita, dopo i saloni terminali. Corrente d'aria anche nei cunicoli iniziali (in entrata).

**28.11.93: "Buco del Ragno" Croara (BO).** Part.: A. Gottardi, E. Quadri, G.L. Zacchiroli, A. Zanna. Finito il rilievo. Possibilità di nuovi ambienti previa disostruzione.

**29-30.11/1-2-3.12.93: "Emissario del Fucino" M. Salviano (Abruzzo).** Part.: L. Piccini, M. Sivelli, M. Vianelli. Rilevate, riesplorate e fotografate 5 discenderie.

**4-5-6.12.93: "Nattapiana" Vinca (MS).** Part.: F. De Grande, D. Ferri, M. Gondoni, C. Orlandini, A. Zanna. Continuata disostruzione. Non si passa ancora.

**5.12.93: "Buco del Bosco" e "282" S. Lazzaro S. (BO).** Part.: D. Demaria, P. Grimandi, L. Passerini. Poligonale per rilevamento punti esterni grotte.

**11-12-12-93: "Acquafredda" Croara (BO).** Part.: F. De Grande, E. Quadri, G.L. Zacchiroli, A. Zanna. Rilievo tratto allagato, dal Cinturone alla Sala Florianiana.

**11.12.93: "Grotta Secca" Farneto (BO).** Part.: G. Agolini, L. Benassi. Superata fessura sul fondo. Continua stretta, ma si può allargare.

**16.12.93: "Buco sopra il Torrente Idice" (BO).** Part.: D. Demaria. Trovata nuova piccola cavità. Possibilità di prosecuzione, scavando...!

**18-19.12.93: "Buca del Cane" Canale delle Verghe (LU).** Part.: S. Bassi, F. De Grande, M. Gondoni, M. Sivelli, A. Zanna. Effettuata la risalita sull'ultimo pozzo. Esplorato un ramo parallelo che ritorna sul sifone terminale.

**24.12.93: "Grotta Secca" Farneto (BO).** Part.: G. Agolini, L. Benassi, A. Loconte, L. Passerini. Superata un'altra strettoia sul fondo. Continua.

**30.12.93: "Buco dei Buoi" Croara (BO).** Part.: D. Demaria, A. Frattaruolo, L. Passerini, A. Pumo. Distruzione sul pozzetto oltre la Sala Pala. Occorre continuare.

**30-31.12.93: "Astrea" M. Altissimo (MS).** Part.: G. Agolini, G. Rodolfi. Esplorato un ramo nuovo sopra il Cocoon. Fa anello con l'Urubamba (-350).

*(dal presente elenco sono state stralciate 9 uscite)*

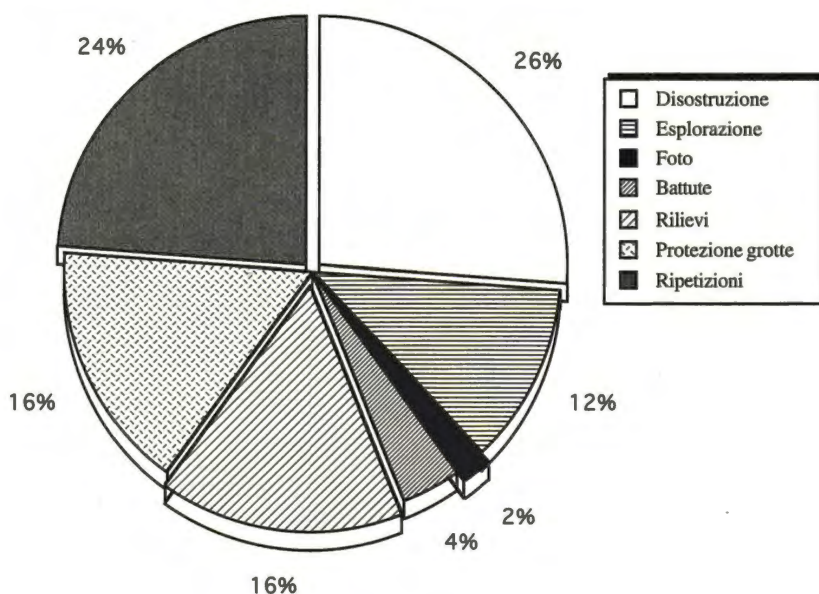
## UN PÒ DI STATISTICA

Praticamente immutata l'attività nell'ultimo quadrimestre del '93, ma concentrata sui gessi bolognesi (37 uscite contro 13 in Apuane). Rilievi da riprendere, cattiva stagione e manutenzione grotte protette; questi gli elementi del "cambio di rotta". Per 8 giornate molti Soci del G.S.B.-U.S.B. hanno intensamente lavorato alla ristrutturazione del laboratorio scientifico della Grotta Novella. Intensa l'attività (non speleologica ma necessaria) profusa infine per la ristrutturazione della sede del Gruppo.

Attività settembre/dicembre 1993

Questi i dati:

Numero uscite:	50
Gessi bolognesi:	37
Apuane:	13
Disostruzione:	13
Esplorazione:	6
Foto:	1
Battute:	2
Rilievo:	8
Prot. Grotte:	8
Ripetizioni:	12
Corso:	0



# ASSEMBLEA GENERALE

L'assemblea generale ordinaria congiunta G.S.B. - U.S.B. ha luogo presso la sede del G.S.B. il 06/02/94, alle 14,30. Sono presenti 49 soci in regola con il pagamento della quota sociale, abilitati a votare. Tre non lo sono, e potranno bisbigliare sommessamente. L'assemblea nomina Presidente L. Prosperi, verbalizzante J. Palumbo e scrutatore S. Orsini e S. Zucchini.

È ratificato il passaggio alla categoria ordinaria dei soci a. Frattaruolo, M. Genghini, A. Loconte, J. Palumbo, G. Ponzoni e Y. Tomba.

Si verifica l'elenco soci e la collocazione degli aggregati e sostenitori.

Il tesoriere A. Agostini illustra il bilancio chiuso al 31/12/93, che l'assemblea approva all'unanimità.

Molti criticano la perdurante assenza del benché minimo contributo da parte della sezione di Bologna del C.A.I., che da alcuni anni impegna tutte le sue risorse per pagare l'affitto della sede e la manutenzione dei due rifugi. È chiaro che senza l'unione fra G.S.B. e U.S.B. lo strangolamento normativo ed economico operato sistematicamente dal C.A.I. avrebbe da tempo annientato il Gruppo fondato da Luigi Fantini nel 1932. Tuttavia, non si segnalano novità a proposito.

L. Passerini relaziona sull'entità delle spese necessarie per la ristrutturazione del Cassero, ed in particolare, per l'impianto di riscaldamento.

P. Grimandi programma gli interventi progettati ed assegnati all'U.S.B., da condurre nel '94. Si renderà, comunque, necessario l'aumento delle quote sociali, per fare fronte alle ingenti spese di gestione dei gruppi.

Il bilancio preventivo è approvato all'unanimità.

Il Segretario, C. Dalmonte, riassume l'attività svolta nel '93: esplorazioni, rilievi, disostruzioni, manutenzioni grotte protette: un sacco di lavoro davvero. A Speleo - Nebbia abbiamo curato il IX Convegno Speleologico Regionale e il Convegno sui parchi Carsici. Abbiamo recuperato il ritardo accumulato, pubblicando quattro numeri di "Sottoterra" (90/93) e - per la Federazione Regionale - due numeri di "Speleologia Emiliana" (3/4). Il 32° Corso di I° livello si è svolto con buoni risultati. Interviene F. De Grande: la statistica che ha curato per la rivista, rivela che il 50% della uscite ha avuto per obiettivo il Bolognese, l'altra metà Apuane: un impegno note-

vole e generalizzato.

Dalmonte conclude l'esposizione con i programmi delineati per il '94, a cui si aggiungono le proposte dei presenti.

De Grande riassume l'attività catastale svolta nel '93, gli impegni per il '94.

Raccomanda un miglior uso delle strumentazioni, onde evitare la spesa di costose riparazioni e sostituzioni.

Per il magazzino parla G. Rodolfi: ancora problemi derivanti dal cattivo uso del materiale e delle riconsegne. Demaria per la biblioteca: tanti libri e pochi che leggono; non esistono servizi televisivi alternativi. Chi non si informa leggendo resta un speleoalfabeta.

P. Zagni e G. Rivalta trattano del lavoro svolto per la sistemazione degli archivi fotografici. Molto resta da fare per organizzare nuovi documentari.

P. Grimandi da lettura della relazione di G. Agolini sulla frequentazione e lo stato di salute delle grotte protette. Gli indici di frequentazione sono accettabili, cioè piuttosto bassi.

S. Orsini espone in sintesi gli argomenti trattati in sede di Federazione Regionale ed i rapporti con gli altri Gruppi Federati. Rammenta il contributo di impegno fornito per l'organizzazione di Nebbia '93.

G. Rodolfi, direttore del 33° corso, illustra il programma delle lezioni e l'elenco degli I.T. ed A.I. convocati dal Direttivo.

Il Consiglio ha redatto un nuovo regolamento per l'utilizzazione del magazzino, che viene approvato all'unanimità. Alcuni ritocchi richiede, invece, il regolamento per l'impiego del materiale fotografico.

In relazione al numero dei soci, si procede all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, composto da nove Consiglieri.

Risultano confermati: Luca Benassi, Gianluca Brozzi, Claudio Dalmonte, Loredano Passerini, Stefano Villa e Paolo Zagni. Vengono, inoltre, eletti Alfonso Pumo, Jeremy Palumbo e Yuri Tomba. I Consiglieri accettano l'incarico.

L'assemblea ha termine alle 19,30. Segue la bandiga sociale, alla Croara.

*(estratto dal verbale dell'assemblea, a cura di J. Palumbo)*

# ELENCO SOCI G.S.B. - U.S.B. 1993

## Perpetui (alla memoria)

Franco Anelli	Michele Gortani
Gerardo Bagnulo	Sandro Mandini
Luigi Donini	Anna Maria Pagnoni
Luigi Fantini (Fondatore del G.S.B.)	Carlo Pelagalli
Giancarlo Gardenghi	Rodolfo Regnoli
Armando Gavaruzzi	Paolo Roversi
Giuseppe Gelao	Luigi Zuffa

## Permanenti

Badini Giulio	Via dei Sormani, 9 (Milano)	-
Carati Ermes	Via Etruria, 1	534903
Cencini Carlo	Via del Borgo San Pietro, 83	240675
Clò Lodovico	P.zza G. Carducci, 4	306828
D'Arpe Carlo	Via Napoli, 22	466862
Facchini Sergio	Via Benedetto Marcello, 24	6233542
Forlani Mario	Via P. De Coubertin, 2	-
Morisi Andrea	Via S. Rocco, 9	382391
Pasini Giancarlo	Via Ranzani, 24	242120
Rossi Antonio	Via F. Bacone, 12/2 (Modena)	059/350026
Tassinari Walter	Via Larga, 3 (Calderara di Reno)	723206

## Ordinari

Agolini Graziano	Via di Campiano, 2 (Rastignano) (uff. 6761870)	742855
Agostini Anna	Via Enriques, 13	540645
Alvisi Massimo	Viale A. Oriani, 50/2	395525
Amadori Ermanno	Via Calabria, 28	548568
Benassi Luca	Via S. Innocenti, 35	533552
Bertolini Stefania	Via dell'Oro, 8	580515
Besa Marco	Via del Meloncello, 2	6147397
Bonanno Nicola	Via Pasubio, 82/4	415983
Boncompagni Velio	Via Bastia, 1	417139
Brozzi Gian Luca	Via Dogali, 18 (S. Giovanni in Persiceto)	826001
Bruni Raffaello	Via Dore, 3	413743
Calanca Libero	Via P. Togliatti, 2 (Calderino)	6761816
Calzolari Luca	Via Spada, 47	371169
Cazzoli Mariangela	Via Monte Capra, 4 (Sasso Marconi)	6762205
Cinti Guglielmo	Via S. Stefano, 120	307971
Colitto Alfredo	Via Col di Lana, 16	425860
Dalmonte Claudio	Via Enriques, 16/2 (uff. 492308)	544175
De Grande Francesco	Via S. Felice, 118	524535
Demaria Danilo	Via J.F. Kennedy, 97 (S. Lazzaro S.)	461542



Fabbri Massimo	Via Grossi, 3	432927
Faccioli Pietro	Via del Giacinto, 2 (uff. 941459)	380186
Farinelli Loredana	Via N. Machiavelli, 15 (Zola Predosa)	752091
Ferretti Augusto	Via Simiani, 8 (Loiano) (0330 - 256800)	6236961
Ferri Daniele	Via Cairoli, 11/A (Castel Bolognese)	0546/55001
Forti Paolo	Via S. Vitale, 25 (uff. 354547)	221293
Frabetti Piergiorgio	Via Borgo S. Pietro, 59	243745
Francia Marco	Via A. Saffi, 18/3	556944
Franco Emilio	Via G. Mazzini, 44	347047
Frattaruolo Anna	Via dei Cedri, 39 (Monterenzio)	6557731
Gasparini Claudia	Via di Campiano, 2 (Rastignano)	742855
Giuliani Rosamaria	Via S. Aleramo, 8 (Granarolo E.)	-
Genghini Marco	P.zza S. Francesco, 4/5	260293
Gondoni Marinella	Via S. Felice, 118	524535
Grandi Luigi	Via Cracovia, 5	455705
Grimandi Paolo	Via Genova, 29 (uff. 295219)	451120
Lega Lorenzo	Via Galliera, 91	246863
Loconte Alessandro	Via Jussi, 159 (S. Lazzaro di S.)	6251265
Marchetta Michelina	Via Turati, 33 (Castenaso)	785431
Marzaduri Roberto	Via dei Campi, 2 (Loiano)	-
Minarini Giuseppe	Via Nazionale, 194 (Pianoro) (uff. 471666)	6516179
Nanetti Paolo	Via G. Mazzini, 112 (uff. 378761)	393063
Nascetti Paolo	Via Cava, 22	472443
Orlandini Cristina	Via degli Angeli, 3	223534
Orsini Sergio	Via Marchetti, 5 (uff. 742240)	6236812
Palumbo Jeremy	Via Zena, 82 (Pianoro)	779823
Passerini Loredano	Via Beroaldo, 65	518082
Ponzoni Gabriele	Via S. Donato, 50/3 G	253471
Preti Nevio	Via Ortolani, 19/B	546534
Prosperi Luigi	Via Roncrio, 40	585625
Pumo Alfonso	Via B. Buozzi, 12	569693
Quadri Elena	Via Palmieri, 23	341193
Rivalta Giuseppe	Via Borgonuovo, 2	262470
Rodolfi Giuliano	Via N. Machiavelli, 15 (Zola Predosa)	752091
Rotatori Daniel	Via G. Trilussa, 3	565900
Roveri Sergio	Via Altopiano, 19 (Sasso Marconi)	846926
Scagliarini Ettore	Via A. Gramsci, 217 (Castelmaggiore)	712805
Sivelli Michele	Via Castelmerlo, 17	538741
Stefanini Susan	Via Don Minzoni, 31 (S. Lazzaro S.)	6251072
Tomba Yuri	Via Jussi, 165 (S. Lazzaro S.)	6251536
Tozzola Guido	Via A. Corticelli, 13	480776
Vecchiatini Massimo	Via S. Aleramo, 8 (Granarolo E.)	-
Villa Stefano	Via F.lli Cervi, 17 (Ozzano E.)	798096
Zacchiroli Gianluca	Via Palmieri, 23	341193
Zagni Paolo	Via A. Gramsci, 229 (Castelmaggiore)	713579
Zanini Marco	Via G. Casanova, 3 (S. Lazzaro S.)	463764
Zanna Alessandro	Via Castelmerlo, 17 (uff. 432387)	538741
Zucchini Stefano	Via T. Ruffo, 2 (uff. 265415)	6233551
Zuffa Giancarlo	Via del Fiume, 23 (Idice-S. Lazzaro S.)	6256344

### Aggregati

Barbara Cristina	Via G. Leopardi, 6	263080
Barbieri Agostino	Via Venezia, 25/a (S. Lazzaro S.)	452686
Milano Michela	Via G. Marconi (Casalecchio R.)	560889
Pollastri Enrico	Via Dante, 15 (Zola Predosa)	754753
Propato Nicola	Via S. Vitale, 66	268572
Stabile Massimo	Via Achillini, 8	346387
Tasso Mario	Via S. Felice, 14	268648
Venuti Marco	Via Venezia, 46 (S. Lazzaro S.)	461156

### Sostenitori

Bertuzzi Umberto	Via F.lli Danielli, 5 (M. S.Pietro)	6260552
Busi Claudio	Via Zucchi, 15	433428
Calderara Ugo	Via F.lli Dall'Olio, 2/3 (Pianoro)	775632
Chillemi Rita	Via Muzzi, 2	307487
Diamanti Adelmo	Via A. Fini, 1 (Vergato)	911027
Donati Cristina	Via G.P. Marchesi, 27/b (Brescia)	030/6852325
Ferraresi Carla	Via Borgonuovo, 2	262470
Gnani Sergio	Via B. Buoizzi, 14	220452
Grandi Arnaldo	Via S. Carlo, 1377 (Medicina)	850085
Grandi Marco	Via Marco Polo, 18	6344861
Pancaldi Maurizio	Via A. Gramsci, 43 (Budrio)	803916
Pavanello Aurelio	Via Casini, 4	501414
Pistoresi Rolando	Via Achillini, 1/2	340221
Vianelli Mario	Via di Monte Albano, 26	423607

### INCARICHI 1994

SEGRETERIA (G.S.B.-U.S.B.):

PRESIDENZA U.S.B.:

DIRETTORE 33° CORSO:

TESORIERE:

MAGAZZINO:

BIBLIOTECA:

SEZ. FOTOGRAFICA:

CATASTO:

GROTTE PROTETTE:

SCAMBIO PUBBLICAZIONI:

SEDE:

REDAZIONE "SOTTOTERRA":

DELEGATI G.S.B.-U.S.B.

IN FED. REG.LE:

' Claudio Dalmonte

Augusto Ferretti

Giuliano Rodolfi

Anna Agostini

Giuliano Rodolfi, Alfonso Pumo, Pietro Faccioli

Sergio Facchini, Danilo Demaria, Anna Frattaruolo

Giuseppe Rivalta, Paolo Zagni

Francesco De Grande, Alessandro Zanna

Graziano Agolini, Alessandro Loconte

Luca Benassi, Jeremy Palumbo, Yuri Tomba

Loredano Passerini

Graziano Agolini, Paolo Grimandi, Michele Sivelli

Antonio Rossi, Paolo Grimandi, Sergio Orsini,

Paolo Forti, Gianluca Brozzi, Alfonso Pumo,

Giuliano Rodolfi e Loredano Passerini

# GROTTE TURISTICHE in USA: SAFETY MESSAGE

Zuk si è fatto un giro negli States, ed ha visto molti posti e molte cose diverse di cui non ricorda nomi e collocazione. Ha visitato anche qualche grotta turistica; di una di esse ha conservato il volantino "SAFETY MESSAGE", nell'impeccabile traduzione italiana, come dire il "stateve accuorte" che riproduciamo integralmente:

## SAFETY MESSAGE - ITALIAN

### LEGGETE BENE PRIMA DI ENTRARE LA CAVA

Siate consigliati di usare scarpe con tacchi bassi, e soles aggrapante; non portate sandoli o scarpe con soles dure e lisce; ne tacchi alti. La cava è puoco illuminata, e mentre è lastricata, la superficie è scabra. In certi luoghi ed a certi tempi dell'anno, la superficie della pesta vien bagnata, e puo essere sdrucchiolevole. Per la vostra sicurezza c'è una rinchiara per tenervi, al lato destr, delle scendute. USATELA PER PIACERE.

In certi luoghi a lungo del camino, il soffitto è basso necessitando un po' di piegare ed inclinare. Siate sempre d'acorto.

La girata è moderamente strenua. PERSONE CON DEBOLEZZA DI CUORE, O DI ALTRA LIMITAZIONI FISICHE SONO CONSIGLIATE DI RICONSIDERARE SE VOGLIONO FARE QUESTO CAMMINO.

È desiderabile di mettervi una sopramaglia o giacci leggiera, siccome la temperatura è constantamente fresca tutto l'anno (11°C).

Nella cava non ci sono accomdazioni di gabinetti. Questi si trovano ai due livelli de Centro dei Visitori.

Animali favoriti di casa non si permettono nella cava. Per favore -- è vietato di fumare, cibare, o portare delle bevande sul giro.

# L'abisso

## Tripitaka e miscellanea

di G. Agolini



**Tripitaka: l'attacco del P.52 (-120m)**

*In un articolo apparso su Sottoterra n°94 avanzavo alcune considerazioni sulle esplorazioni da svolgere nell'area del monte Altissimo e di monte Pelato; suggerivo particolare attenzione per le numerose ventaiole e invitavo a rivedere alcune vecchie cavità che, con i nuovi dati in nostro possesso, ritornano alla ribalta come utili tasselli per comprendere meglio il complesso mosaico sotterraneo di quella zona.*

*Ecco nel frattempo cosa abbiamo fatto.*

Il risultato più interessante è stato ottenuto con la (ri)esplorazione del Tripitaka, abisso misterioso quanto il nome che porta.

Questa cavità per una serie di circostanze legate ai rapporti con i cavatori venne esplorata solo parzialmente prima (1986) da speleologi romani e successivamente (1987) dal GSPGC di Reggio Emilia (vedi Sottoterra n°94).

Chiusa dai cavatori che ne proibiscono l'accesso, siamo riusciti a trovare un varco tra i giganteschi massi di marmo accatastati all'ingresso e ad accedervi clandestinamente.

In tre punte, una delle quali interrotta da una piena, abbiamo superato quello che dalle notizie in nostro possesso (fonti reggiane) rappresentava il sifone terminale. Infatti, nel corso dell'ultima punta, abbiamo trovato il sifone disinnescato e attraverso un esiguo passaggio, siamo riusciti a superare lo specchio d'acqua, percorrendo poi diversi metri di grotta nuova (vedi rilievo).

Abbiamo inoltre portato a termine il rilievo della grotta iniziato a suo tempo dal Gruppo di Reggio Emilia.

Era nei nostri programmi fare di più, come guardare meglio il freatico del fondo e magari compiere le colorazioni, ma l'attuale peggioramento dei rapporti con i cavatori della zona ci ha dissuaso dall'azzardare oltre con le spedizioni clandestine.

Ci pare comunque già un buon risultato avere a disposizione lo sviluppo e la direzione della grotta. Dal rilievo risulta che il Tripitaka nel primo tratto risale in parte il canale delle Gobbie e poi si dirige verso Nord, sotto la galleria di Arni per intenderci.

Di questa grotta, mi ha particolarmente colpito la quantità d'acqua che l'attraversa: già a pochi metri dall'ingresso lo stillicidio è intenso (periodo Aprile-Maggio); anche il ramo definito fossile, tranne che in un breve tratto, è molto bagnato e in caso di forti piogge può creare serie difficoltà.

Al di là del sifone abbiamo percorso ambienti che sicuramente sono stati allagati e che forse ancora si allagano, in quanto tutta l'acqua della grotta defluisce in una stretta fessura terminale che comprensibilmente non riesce a drenare velocemente eventuali flussi d'acqua molto violenti e causa quindi il riempimento dei vani. Oltre agli evidenti segni dell'acqua

sulle pareti, abbiamo trovato appesi ad uno spuntone sul soffitto brandelli di vestiti.

Penso che l'attuale abbassamento del sifone sia dovuto ai lavori della cava soprastante, in quanto il cantiere a miniera che scava sotto la galleria di Arni, ha incidentalmente intersecato e deviato il flusso di un corso d'acqua che oggi va ad alimentare un lago di diversi m<sup>3</sup> che occupa tutto il piano di cava impedendone i lavori.

Escludo che le acque del Tripitaka abbiano una correlazione con il complesso Astrea-Bagnulo in quanto, stando al rilievo, il freatico di questo abisso si sviluppa ad una quota, relativa al livello del mare, più bassa rispetto agli arrivi significativi che ci sono nell'Astrea.

Invece, anche se al Tripitaka non ho visto arrivi cospicui ma solo forti stillicidi sparsi, non mi sento di negare un collegamento idrico col Milazzo.

*Tipitaka (in sanscrito Tripitaka): E' il "triplice canestro" cioè la raccolta del canone buddistico pali, che è diviso in tre parti. I primi "due canestri" composti dai discepoli del Buddha trattano rispettivamente della disciplina e dei dialoghi. Il terzo "il canestro della metafisica" tratta questioni dogmatiche sorte in età più tarda. Le più antiche notizie del T. risalgono al sec. I a. C.*

fessura allagata q.629m slm

H<sub>2</sub>O

strette

### Abisso TRIPITAKA (Arni -Lu-)

Rilievi: GSPGC '87 (ramo attivo fino a quota -160m)  
GSB/USB 1994

Svil spaz.: m 584  
Dislivello: m -256

PIANTA



sifone temporaneo

P.18

arrivo Ramo attivo

P.5

P.52

Ingresso  
q.885m slm

P.21

Ramo "fossile"

P.33

P.8

inizio Ramo attivo

P.18

E' stata discesa la voragine degli Ancini, situata in prossimità del sentiero n°33 che porta in cima all'Altissimo. La grotta si è confermata essere un unico grande pozzo di 65m, col fondo completamente chiuso.

Anche l'esplorazione di alcune finestre lungo le pareti della verticale non ha dato adito a novità di rilievo.

Sempre sull'Altissimo abbiamo cercato l'abisso Suvlaki, ma le incerte descrizioni dell'ingresso pervenuteci da Torino non ci hanno aiutato gran che, cosicché questa cavità ci rimane tuttora ignota.

Abbiamo aperto una ventaiola intorno ai 1100m slm, "buca di Cresta Giannelli", posta sul crinale omonimo, che corre a Nord e parallelo al fosso delle Gobbie. La disostruzione ci ha impegnati per diverse uscite. Scarso il risultato: la cavità infatti si è rivelata profonda solo pochi metri. Peccato, perché situata in prossimità del contatto tra marmi e scisti, ci avrebbe potuto dire qualcosa in più.



## Buca di Cresta Giannelli

Monte Pelato (Lu)

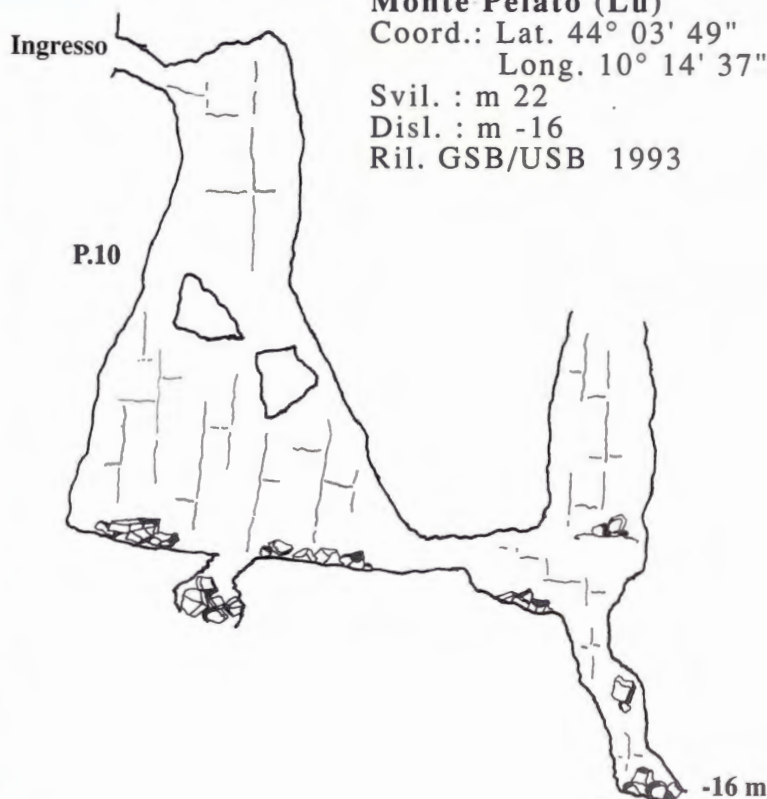
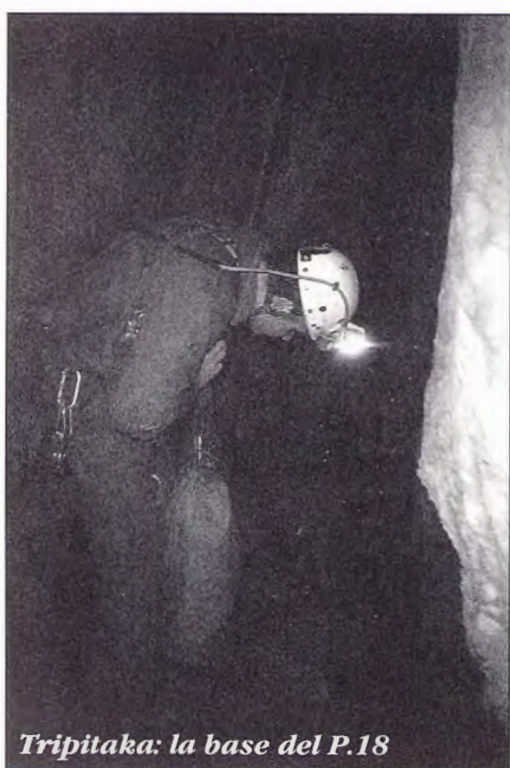
Coord.: Lat. 44° 03' 49"

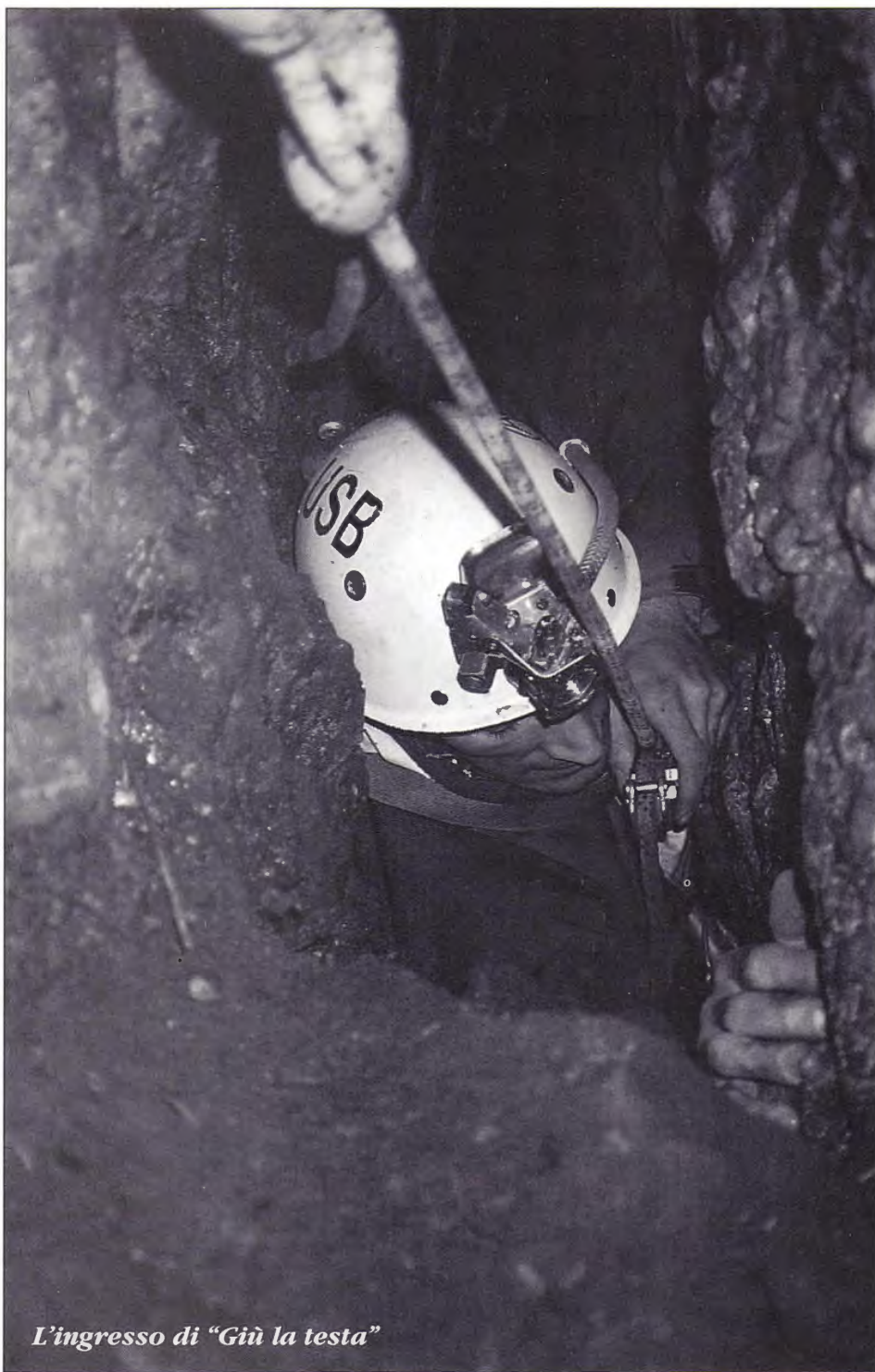
Long. 10° 14' 37"

Svil. : m 22

Disl. : m -16

Ril. GSB/USB 1993





*L'ingresso di "Giù la testa"*

E' stata inoltre disostruita un'altra buca su monte Pelato: l'abisso "Giù la testa". L'attributo "abisso" non denota certo la profondità della grotta ( poco più di 30m) quanto invece le nostre aspettative iniziali, visto che è una buca dalla quale soffia una notevole corrente d'aria. Il nome "Giù la testa" è preso dal film di Sergio Leone e indica con eloquenza il metodo adottato per avanzare fino all'attuale limi-

te. La grotta si apre intorno ai 1280m slm, in una zona molto interessante perché a valle del sifone terminale del Bagnulo. Attualmente l'esplorazione si è arrestata davanti ad una ennesima strettoia con aria, ma "l'allevatore di manzi" del Gruppo si è preso l'impegno di portare avanti il discorso. Speriamo in bene.

Alla buca dei Tunnel (m. Pelato) è stata superata la strettoia a -103m, in fondo al ramo che parte a metà del p.20 (vedi Sottoterra n°44). La grotta si approfondisce così di altri 20 metri e termina in un vano con sabbia sul fondo. Sulle pareti, a circa due metri d'altezza, vi è un evidente segno di stazionamento dell'acqua.

Da notare che la strettoia è stata passata senza nessun lavoro di allargamento; ancora una testimonianza che un passag-

gio stretto in grotta crea più *défaillance* di qualsiasi altro ostacolo ipogeo.

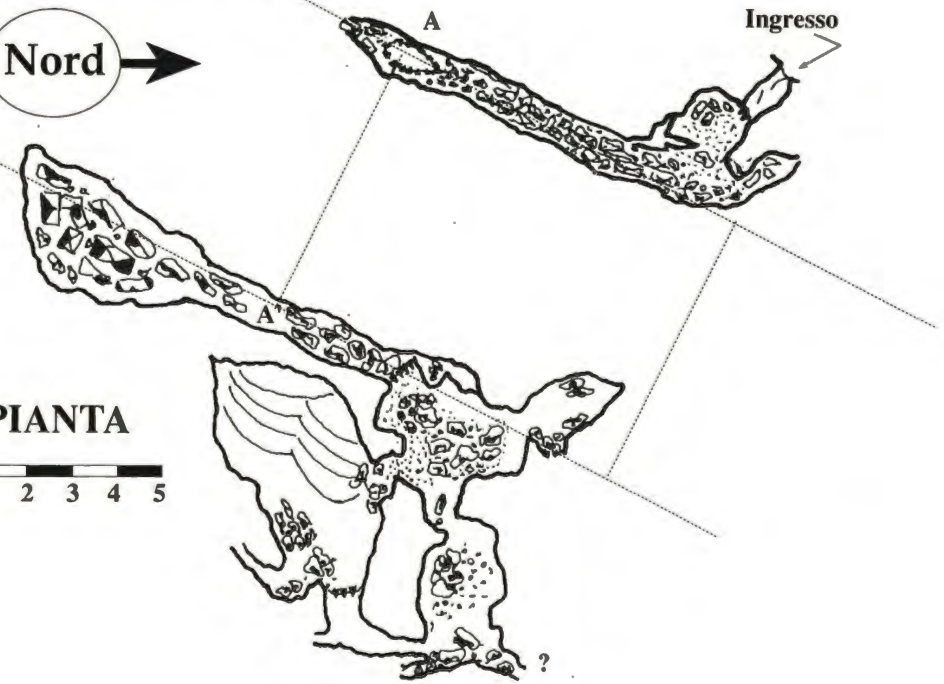
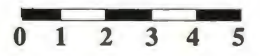
In luglio si è poi svolto il campo interno al Bagnulo per l'esplorazione del fondo... ma questa è un'altra storia che leggerete sul n°97.



**Abisso "Giù la Testa"**  
M.Pelato (Lu)  
Svil. Spaz.: 74m  
Disl.: -34m  
Ril. GSB/USB 1993

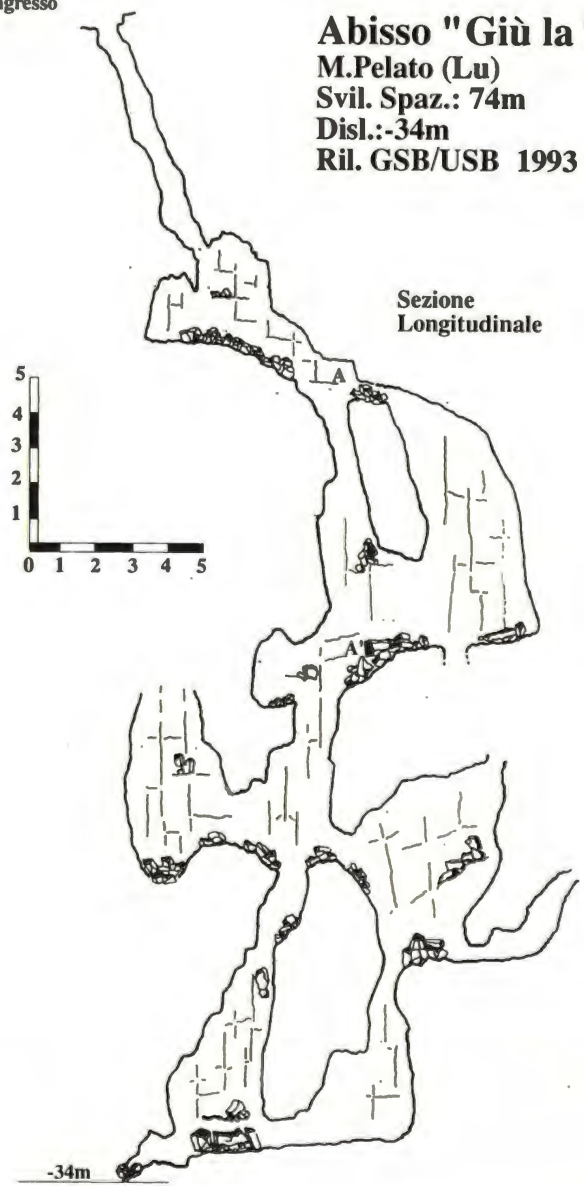
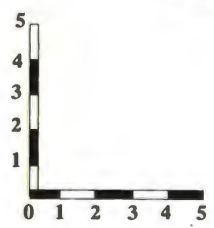


**PIANTA**



Ingresso

**Sezione Longitudinale**

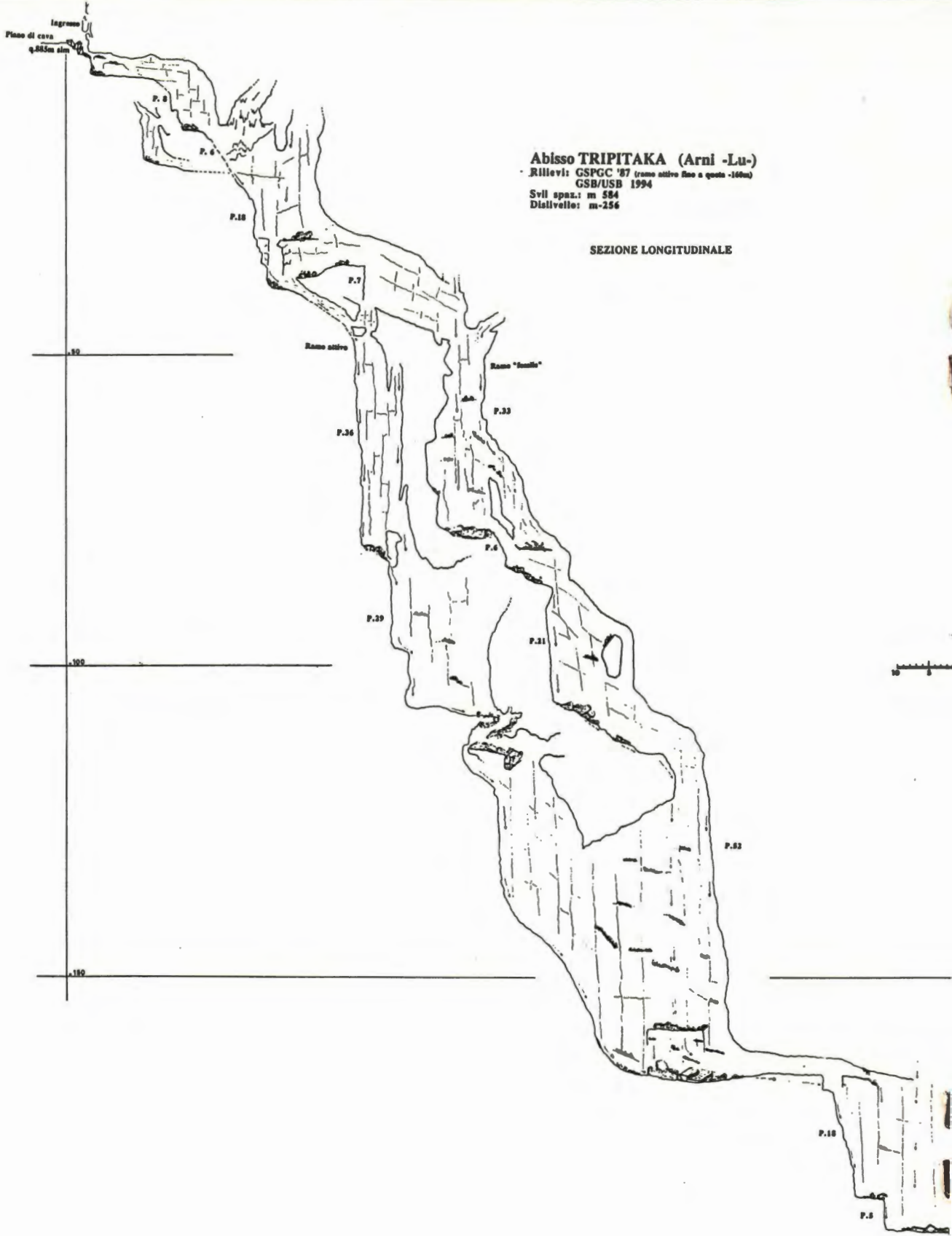
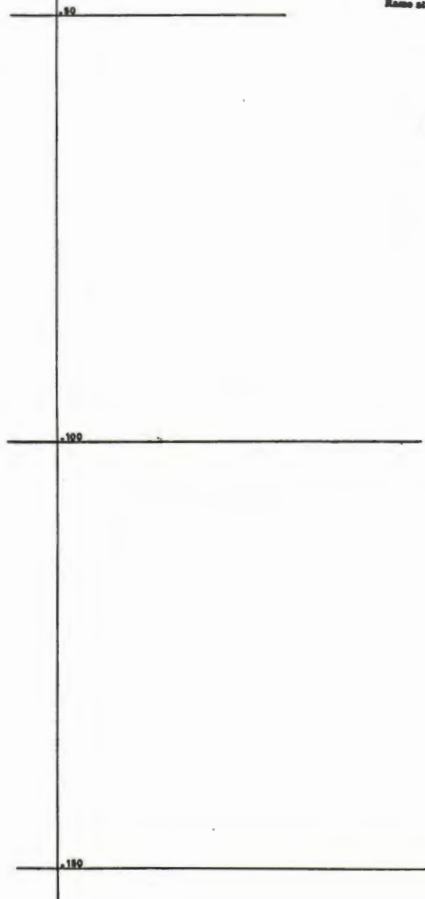


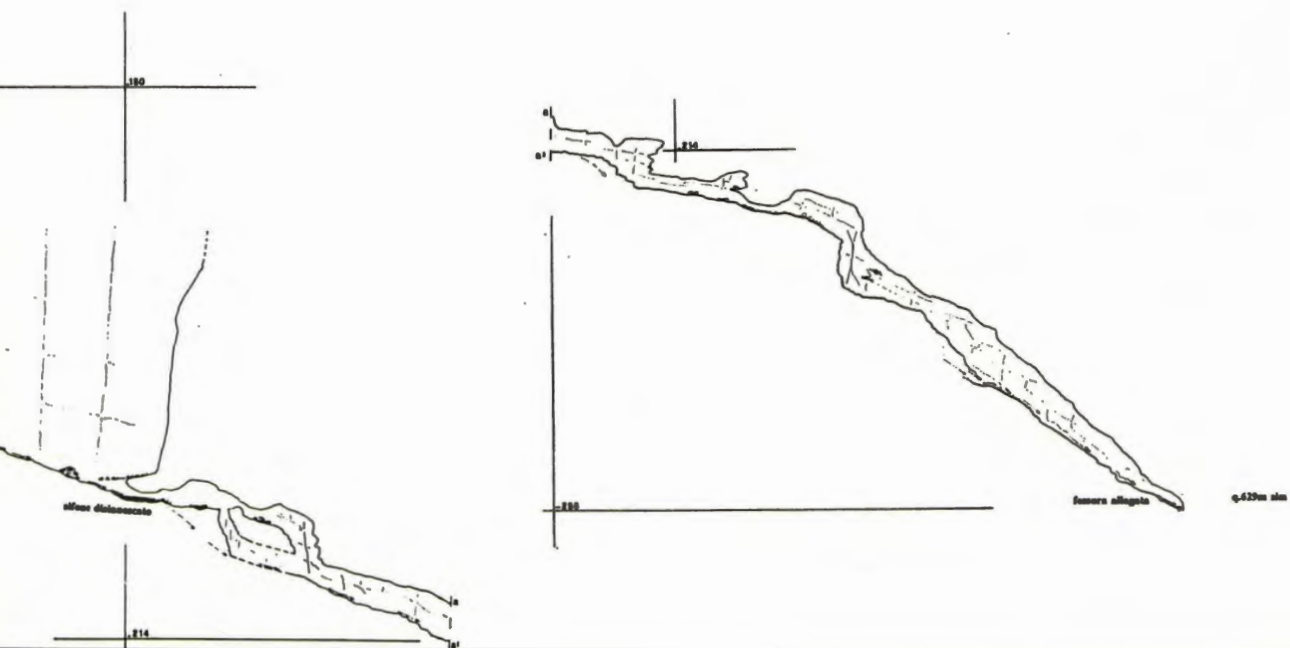
-34m

Ingresso  
Piano di cava  
q. 885m slm

**Abisso TRIPITAKA (Arni -Lu-)**  
Rilievi: GSPGC '87 (ramo attivo fino a quota -100m)  
GSB/USB 1994  
Svil spaz: m 584  
Dislivello: m-256

SEZIONE LONGITUDINALE

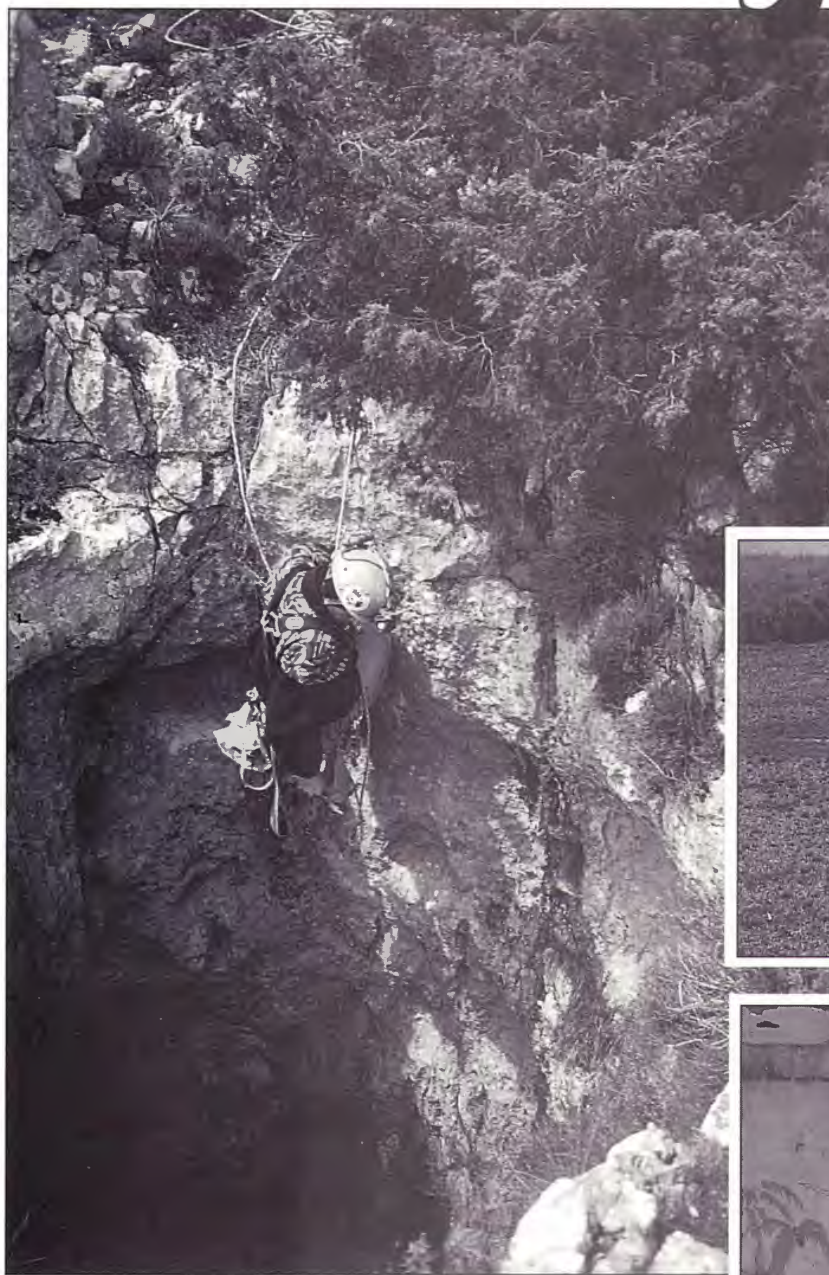




# SARDEGNA

# 94

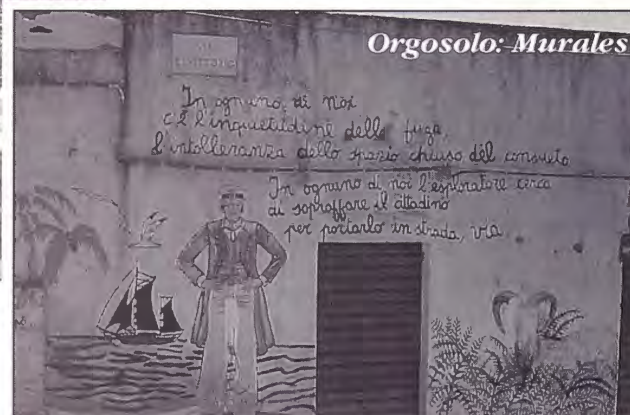
di Graziano Agolini



*La Nurra del Perro: il pozzo iniziale*



*Campo su Mudercu*



*Orgosolo: Murales*

*Quest'anno nell'ormai solita e tradizionale visita primaverile in terra sarda abbiamo effettuato un piccolo campo speleologico nel Supramonte di Orgosolo. Si è trattato di una ricognizione in un luogo, per noi bolognesi, sconosciuto e mai battuto. I risultati ottenuti da questa nostra fugace profezione sono stati piuttosto scarsi ma vale comunque la pena esporli perché si tratta di una zona estremamente interessante e con un notevole potenziale esplorativo.*

## Inquadramento geografico e speleologico della zona

Il Supramonte di Orgosolo è delimitato a Ovest da una lunga dorsale che corre da N a S senza soluzione di continuità e sulla quale svettano le più alte cime della zona: P.ta Cabaddarris (1161m), P.ta Gantinarvu (1239m), Fruncu Sos Cuzos (1367m), P.ta Lolloine (1351m), P.ta Sa Pruna (1414m), Fruncu Lollové (1391m), Perda Longa (1318m), P.ta Solitta (1206m) e P.ta Cateddu (1199m) che segna il confine con il Supramonte di Oliena. A Sud-Est invece il limite è segnato dal Rio Flumineddu oltre il quale inizia il Supramonte di Urzulei.

L'area presa in esame è un altipiano calcareo (che va da 900 a 1000 metri slm) di notevole estensione e con uno spessore di diversi centinaia di metri.

Il paesaggio carsico è formato da inghiottitoi, doline, campi solcati, depressioni subpianeggianti poco pronunciate ma di considerevole ampiezza e canyon o "bacu" come dicono quaggiù.

Le doline più significative le abbiamo incontrate tra P.ta Solitta e P.ta Sa Pruna: ma la loro base risulta chiusa e completamente occupata dal detrito. La dolina più bella e più interessante rimane quella di Su Sercone (450m di diametro e profonda 200m) splendido esempio di dolina di crollo con le pareti a precipizio. Nel suo interno si aprono diversi pozzi tutti chiusi dopo pochi metri. Il più grande e il più spettacolare di questi ha una imboccatura di una decina di metri. L'armamento di questa verticale rappresenta una vera sfida tecnica perché le pareti del pozzo sono formate da detrito instabile di frammenti calcarei e terra rossa.

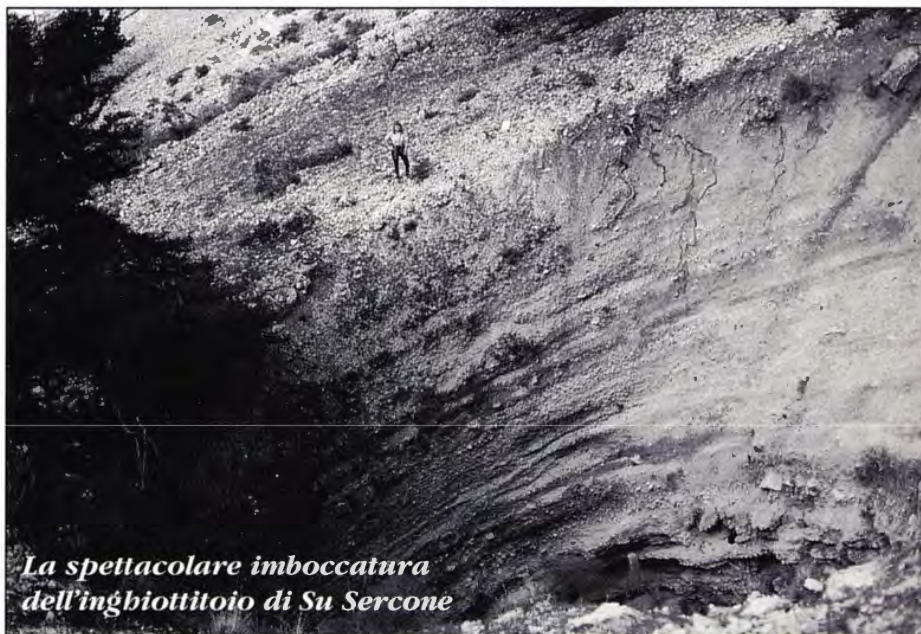
La morfologia di questa enorme dolina fa pensare ad un enorme sistema carsico sotterraneo in qualche modo collegato alle risorgenti di Su Bentu e Sa Oche, collocate più a Nord, nella valle del Lanaitto.

Le depressioni carsiche pianeggianti di maggiori dimensioni, nella toponomastica locale prendono il nome di "Campi": Campo

Donanigoro, Campo de Su Disterru, Campo Su Mudercu o Su Mudrecu. Per la loro morfologia sono associabili ai polje ma la loro interpretazione non è molto chiara.

Superficialmente la circolazione delle acque è pressoché assente, quella ipogea, che si suppone molto sviluppata dato il vasto bacino idrogeologico, è praticamente sconosciuta.

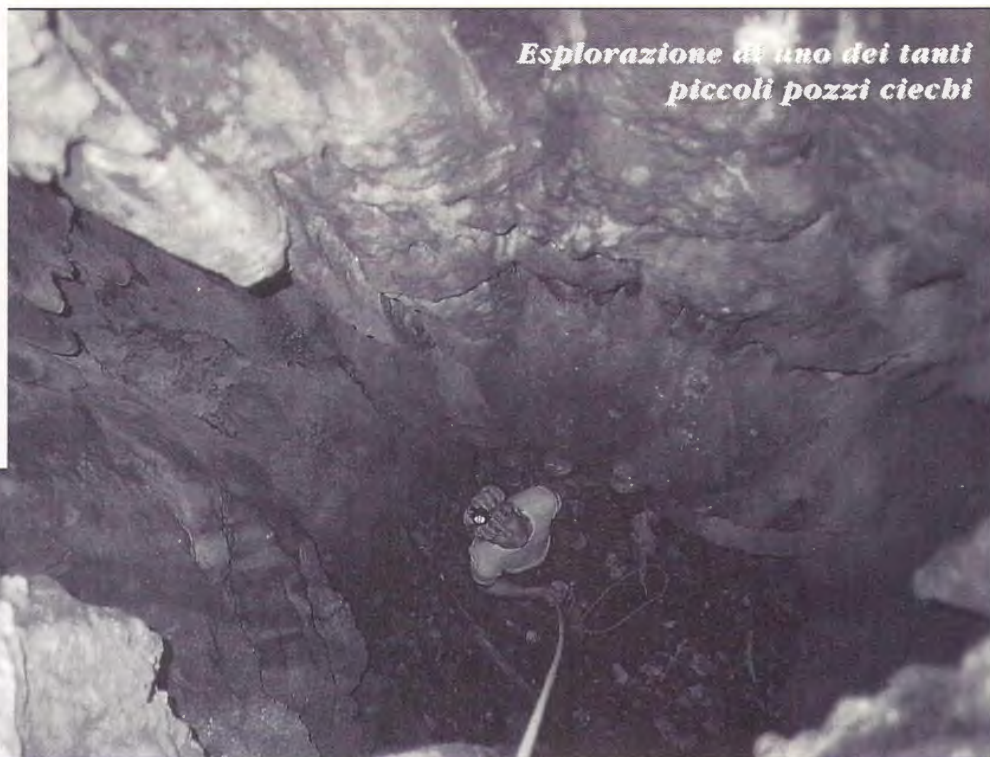
I lavori svolti nella zona principalmente dal Gruppo Speleo-Archeologico G. Spano di Cagliari ha portato alla scoperta di grotte verticali ( Su Disterru Orgolesu -240m e la



Voragine di Lollové -110m) ma non si conoscono ancora i collettori che drenano le acque di infiltrazione di questa così estesa area d'assorbimento. Per cui le potenzialità esplorative dal punto di vista speleologico sono davvero notevoli.

La nostra intenzione iniziale era di effettuare un campo speleologico nei pressi di Donanigoro da noi considerata una delle aree di alimentazione delle risorgenti di Su Bentu e Sa Oche. Purtroppo però difficoltà pratiche e logistiche ci hanno fatto optare per una zona del Supramonte molto più a Sud, compresa tra campo Su Mudercu e la dorsale Ovest tra P.ta Gantinarvu e P.ta Solitta. Si è trattato di una prima prospezione, un sopralluogo per valutare eventuali lavori futuri nella zona.

**Disostruzione  
alla Nurra del Perro**



Il campo è stato allestito in località Scandalittu a circa 950m slm. La permanenza nella zona è durata dieci giorni e si sono alternate nove persone. Per le prospezioni in questo paesaggio estremamente selvaggio e povero di sentieri ci siamo divisi in piccoli gruppi dotati di binocolo, radio e carte IGM. Questa modalità ci ha permesso di battere un'area molto vasta senza perdere il contatto con gli altri gruppi e col campo base, che puntualmente venivano informati in diretta dell'andamento della ricerca e di eventuali bisogni.

Abbiamo così trovato e disceso diverse verticali. Sono tutte però piccole cavità, fossili, ricche di concrezioni e che chiudono dopo pochi metri.

Le più importanti le abbiamo rilevate e posizionate (vedi rilievi).

E' stata fatta anche una puntata alla dolina di Su Sercone dove abbiamo disceso un piccolo pozzo (già conosciuto) di circa venti metri: inesorabilmente chiuso.

Nonostante il nostro scarno risultato, sono convinto che il Supramonte di Orgosolo possa offrire molto. Il problema principale è la difficile e faticosa accessibilità alle aree più lontane dalle strade (4/5 ore), occorrerebbe effettuare campi lunghi diversi giorni proprio in queste zone impervie. Ne

consegue un'organizzazione pratica e logistica non indifferente per far fronte al trasporto dei materiali e dell'acqua. L'uso dei muli o dell'elicottero potrebbe essere la carta vincente.

Hanno partecipato:

G. Agolini; G.L. Brozzi; C. Dalmonte;  
P. Faccioli; C. Gasparini; M. Marchetta;  
N. Montebrocchi; S. Stefanini; S. Villa

**Bibliografia:**

**AA.VV. Speleologia  
nel Supramonte di Orgosolo**

in Anthèo n°2 maggio 1992

(numero monografico)

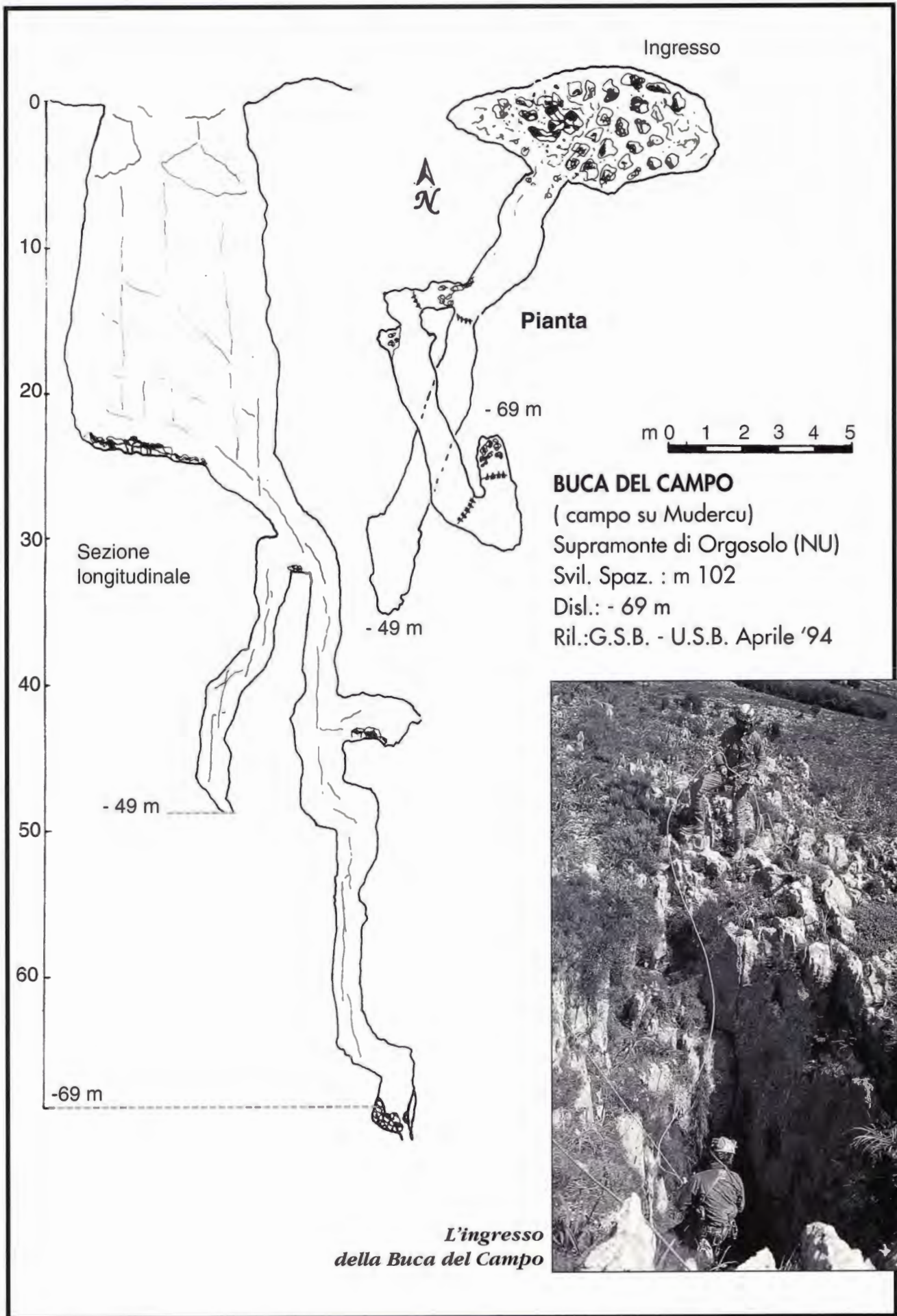
**AA.VV. In attesa dei "grandi numeri":**

**Su Disterru Orgolesu!**

in Speleologia n° 28 marzo 1993 (pp.16-19)

Voglio qui ringraziare Diego Vacca del Gruppo Speleo-Archeologico G. Spano di Cagliari che gentilmente mi ha fatto avere notizie sui lavori svolti dal suo Gruppo nella zona.

Sono inoltre riconoscente al Sindaco di Orgosolo per la sollecitudine e la disponibilità dimostrata nel farci avere i permessi di accesso e ricerca all'interno del costituendo Parco del Supramonte.



*L'ingresso della Buca del Campo*

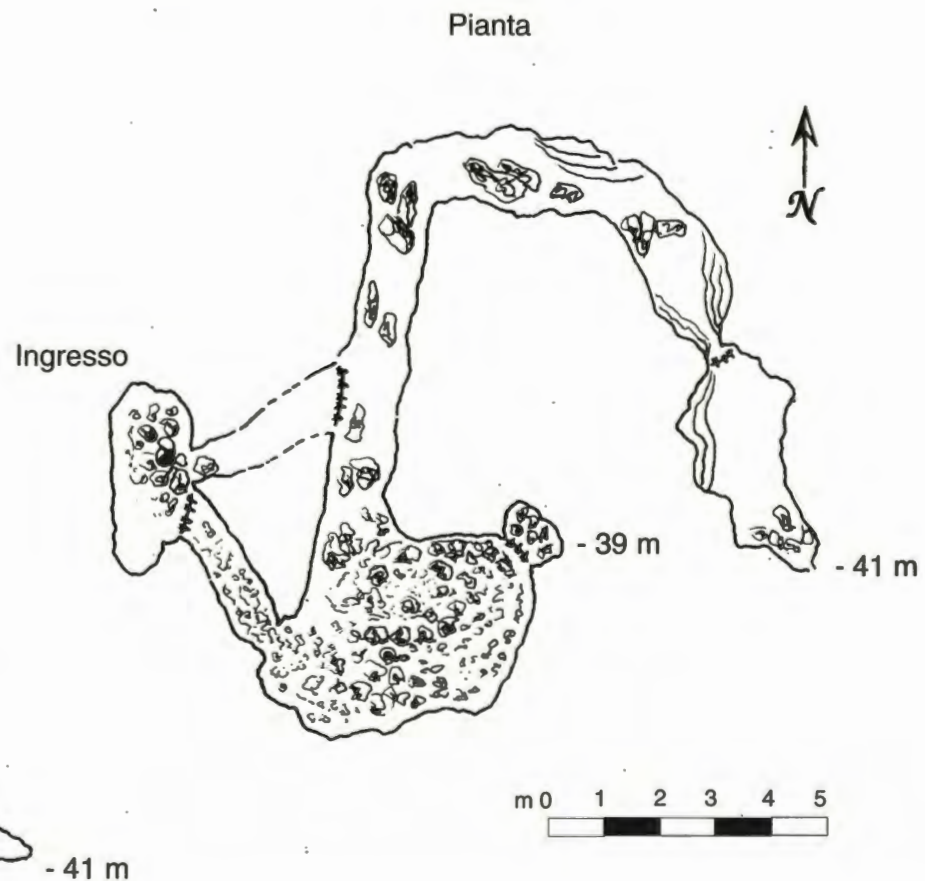
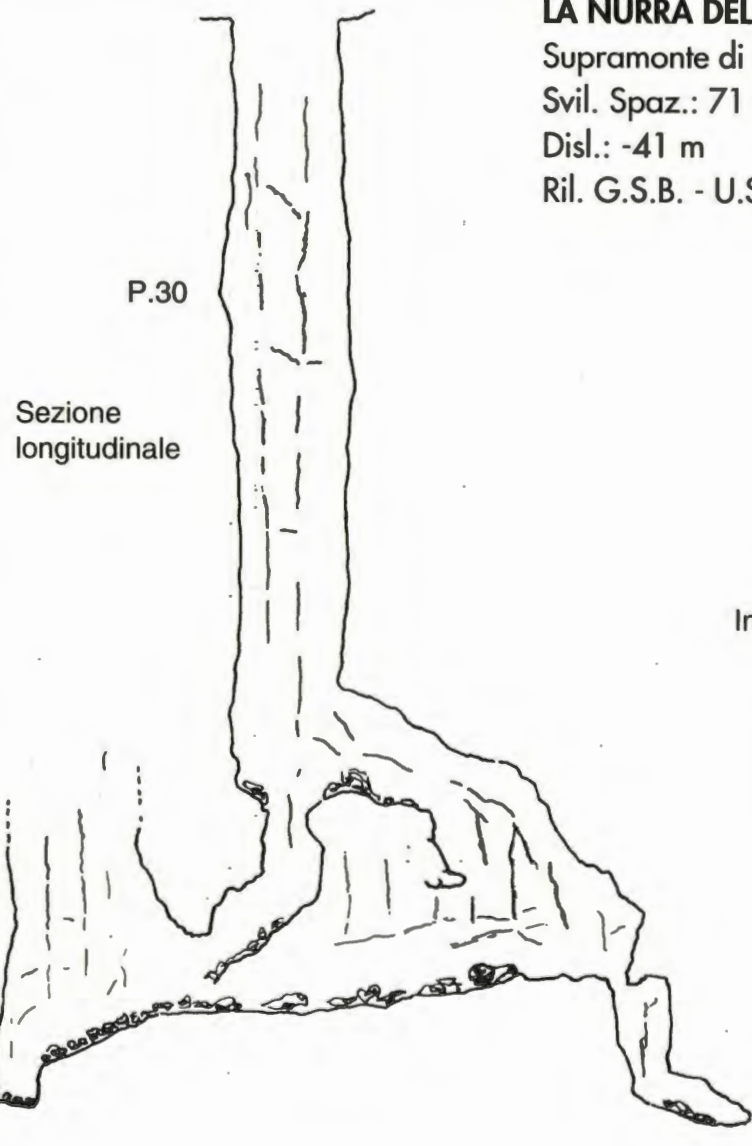
**LA NURRA DEL PERRO** (campo su Mudercu)

Supramonte di Orgosolo (NU)

Svil. Spaz.: 71 m

Disl.: -41 m

Ril. G.S.B. - U.S.B. Aprile '94





# IL GSB E LA RICERCA MULTIDISCIPLINARE CONDOTTA DAL GRUPPO NAZIONALE DI GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA NELLA GROTTA DEL CERVO DI PIETRASECCA (A - 185)

di P. FORTI

La Grotta del Cervo a Pietrasecca è stata scoperta nel 1986 ad opera di speleologi romani, che ne scavarono l'ingresso in una frana di versante che la sigillava da almeno 500 anni (AGOSTINI & ROSSI, 1986).

Appena scoperta, prima ancora che le esplorazioni speleologiche fossero terminate, la Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo vincolò la grotta e ne chiuse l'ingresso con un cancello, per la presenza al suo interno di reperti archeologici e paleontologici di notevole importanza.

Ciò impedì agli speleologi di completarne il rilievo, appena iniziato e soprattutto tenne lontani praticamente tutti da questa cavità che ancora oggi non può essere visitata liberamente.

Il fatto fece inquietare moltissimo gli speleologi e polemiche ancora esistono su questa grotta e sul come venivano gestiti i



permessi per accedere, dato che agli scopritori in realtà non è stato più dato alcun permesso.

Se da un lato la ferrea chiusura ha creato malumori e risentimenti, dall'altro ha permesso di preservare intatto un ambiente che per le sue peculiarità si prestava a interessantissime ricerche scientifiche: quasi subito infatti iniziarono studi di paleosismicità, che si basavano sull'esistenza dentro la Grotta del Cervo di numerosissime stalagmiti crollate a seguito di grandi sismi del passato (POSTPISCHL

et Al., 1990).

Più tardi addirittura il Gruppo Nazionale di Geografia Fisica e Geomorfologia, organismo che raggruppa tutti gli studiosi del ramo italiani, decise di condurre uno studio multidisciplinare sull'area carsica di Pietrasecca, cui parteciparono, nell'arco di 4 anni circa 30 studiosi provenienti da

oltre 10 Università e vari altri Centri di ricerca.

Ma la base necessaria per poter effettuare tali studi era rappresentata dal rilievo di dettaglio della Grotta del Cervo, rilievo che, come è stato detto precedentemente, non era stato mai realizzato.

Ed è proprio qui che scende in campo il nostro Gruppo: infatti la fama di buoni rilevatori che ci siamo costruiti in oltre 50 anni di seria attività ha varcato ampiamente i confini della nostra Regione.

L'incarico ricevuto dal Gruppo Nazionale di Geografia Fisica e Geomorfologia ha innanzitutto permesso a molti di noi di visitare in maniera puntuale e dettagliata questa bellissima grotta e inoltre di collaborare, secondo le nostre specifiche competenze al lavoro di ricerca che contemporaneamente veniva svolto all'interno della grotta.

Nel contempo abbiamo potuto effettuare un completa campagna fotografica al fine di documentare gli aspetti salienti di questa bellissima grotta, che nei suoi oltre 2 km di sviluppo presenta una variabilità notevolissima di morfologie: dai grandi saloni ricchissimi di concrezionamento, ai laghetti digradanti, ai profondi canyons fino a giungere ai grandi sedimenti in prossimità dei sifoni terminali.

Il rilievo da noi effettuato della Grotta del Cervo, come quello già preesistente della limitrofa Grotta dell'Ovito, sono stati utilizzati come base cartografica su cui riportare i risultati di un gran numero di ricerche (v. tavola fuori testo), che vedranno presto la luce sotto forma di una monografia dedicata a tutta l'area carsica di Pietrasecca (AA.VV., 1994).

Tra i più importanti risultati ottenuti attraverso questa ricerca c'è senza dubbio quello di esser riusciti a trasformare l'intera area in Riserva Naturale, in modo da garantire la conservazione e la salvaguardia ottimale di tutti i fenomeni carsici che vi si stovano, ed in particolare le due grotte.

Infatti vi era un progetto volto a trasformare la Grotta del Cervo in una Grotta turistica, che in questo modo è stata salvata, anche se la sua futura fruizione da parte degli speleologi soprattutto ed eventualmente anche da un pubblico più vasto non è stata ancora affrontata.

Il mio parere è che essendosi completate le ricerche al suo interno non è più ammissibile che la grotta rimanga ancora del tutto off limits per gli speleologi, anche per quelli che hanno materialmente scoperto questa cavità. Riteniamo quindi che sia urgente giungere, in accordo con la Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo, con la Giunta Regionale e la Federazione Speleologica dell'Abruzzo, ad un protocollo di accordo che consenta una frequentazione speleologica, sia pure controllata e regolamentata della Grotta del Cervo. Tutto questo naturalmente in attesa che vengano realizzate le proposte ed i progetti generali di fruizione di tutta l'area.

Concludendo, da parte nostra rimane il piacere e l'orgoglio di esser stati scelti per collaborare ad un progetto di valenza nazionale e la gioia di aver potuto visitare compiutamente una cavità bellissima che, altrimenti, sarebbe stata assolutamente inaccessibile.

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 1994 "L'area carsica di Pietrasecca" Memorie dell'Ist. It. di Speleologia, s.II, 5, in stampa

AGOSTINI S., ROSSI A. 1986 Il carsismo dei Monti Carseolani. Proc. XI Int. Spel. Congr., Barcellona, 1, p.199-202

POSTPISCHL D., AGOSTINI S., FORTI P., 1990 Grotta dei Cervi (Pietrasecca, Abruzzo): studio dei principali terremoti preistorici dell'area carsicola dall'analisi di strutture carsiche. Rend. Soc. Geol. It. 12, p.57-64

# FRA LE CORNA DEL GERVO

di Paolo Grimandi

Non volevo neanche parlarne, e difatti è roba del '90 - una vita fa - relativa ad un lavoro "su commissione", cose da killer, appunto, di cui nel giro s'usa non parlare troppo, ché gli speleologi di norma (99%) da sempre fan tutto gratis. Se poi si raggranella qualcosa per il Gruppo, quasi ci si vergogna, come se non fosse "attività" anche quella.

Accade tuttavia che - quattro anni dopo - compaia il nostro rilievo, che nella forma non ci soddisfa del tutto, e soprattutto impariamo che qualche Amico della Lazio ce l'ha con noi perché ci siamo spostati da Bologna per andare a rilevare in Abruzzo.

Tanto per non fare i misteriosi, diciamo subito che si tratta della "Grotta del Cervo", scoperta dai Romani a Pietrasecca e chiusa dalla Soprintendenza Archeologica per preservare eventuali ulteriori reperti paleontologici e l'integrità dei notevoli concrezionamenti. Praticamente inaccessibile senza effrazioni, peraltro fin troppo agevoli.

Riassumo la vicenda in breve, solo per chiarire.

Un "ciappino", dicono a Bologna, ma dei migliori che possano capitare ad un Gruppo Speleologico: un rilievo di una grotta suborizzontale, bellissima, con laghetti vari e tutto quello che - mentre topografiamo le nostre nei gessi bolognesi - si sogna ad occhi aperti, senza vedere mai.

È assicurato il rimborso del viaggio (è in Abruzzo) ed un "quid", costituito da quel che resta, per la cassa del Gruppo, sostenuta dalle sole quote sociali, poiché dalla Sezione del CAI da quattro anni non si becca una lira. Essa infatti, dopo aver

convenuto sull'esiguità del suo contributo annuale all'attività speleologica, la cui entità avrebbe potuto financo offendere il beneficiario, lo ha proprio eliminato (il contributo, per ora): così non c'è pericolo.

Ci andiamo, allora, in questa grotta, che farà sì o no - ci dicono - 600-700 metri di sviluppo, il che, con due squadre, ci terrà impegnati una giornata, a dir molto.

Per il resto, ci prefiguriamo di andare a zonzo in una zona che non conosciamo, e a vedere una grotta lì vicino: l'Ovito, e di fare baldoria.

I soldi sono pochini, lo sappiamo, ma il Gruppo è a terra - come si è detto - e per mangiare, ognuno per sé, tanto si mangia anche a casa. Alla prima pizza in paese ci spennano, dormiamo in sacco a pelo nelle celle di un monastero, non proprio vicino, ma splendido, dove la sera appresso faremo cucina, in autonoma economia.

*Dal 4 al 6 ottobre, in 10 del GSB-USB:*

*1ª squadra top: M. Sivelli, M. Fabbri, L. Zacchioli, C. Orlandini;*

*2ª squadra top: P. Grimandi, G. Rodolfi, L. Passerini, G.C. Zuffa;*

*3ª squadra foto: B. Frabetti e L. Farinelli*

Arriviamo dunque alla Grotta alle 11 del 4; la 1ª squadra rileva dal bivio in poi il Ramo di sinistra, la 2ª dal bivio verso l'esterno. Siamo fuori alle 19. La grotta s'allunga.

Il giorno dopo, la 1ª squadra, sulla sin., entra alle 11 ed esce 12 ore dopo; la 2ª (Ramo di dx e alto) fa 8 ore.

Il terzo giorno, per chiudere le diramazioni e verso il fondo, dove si dovrà ritornare, perché va ancora avanti: altre 6 ore.

Ci raggiungono gli Amici dello Speleo



Club Chieti: in fretta approfittano della grotta aperta - come è giusto - per godersela. E. Burri e L. Capagni ci aiutano a scordellare, di sopra.

Il Ramo basso è un pò diverso da quello superiore, e le condizioni di lavoro sono "disagevoli", per un rilievo di dettaglio.

Entrano anche due amici di Roma: A. Cerquetti e M. Re; che, fra l'altro, ha contribuito a scoprire la Grotta. Tutta gente a posto.

La sera, in Paese, un Amministratore del Comune s'incacchia di brutto "perché abbiamo fatto entrare i Romani". Gli rispondo che - se non vuole nella "sua" grotta due speleologi, uno dei quali è un Quirite venuto d'oltre confine per scoprirla, a Lui, che ce l'aveva sotto il sedere, anche noi ce ne andiamo, e per terminare il

rilievo può incaricare il geometra del Comune. - Si quieti.

Torniamo a casa la notte del 6, convinti di aver fatto una cosa che ci sembra bella e buona per noi e utile al Gruppo.

Nessuno ci aveva detto e non sapevamo quindi che altri avrebbero voluto fare "quel rilievo di dettaglio", per il quale non ci siamo proposti, ma che ci hanno richiesto e che abbiamo accettato senza boria, facendoci un mazzo discreto per onorare l'impegno.

Spesso siamo andati in giro a fare rilievi "su commissione", e anche se non siamo i migliori, ce la caviamo niente male.

Quanto alla gloria, sulla tavola allegata sono elaborate e magnificate tutte le fatiche e le capacità profuse dai nostri ragazzi, anche se laconicamente riassunte così:

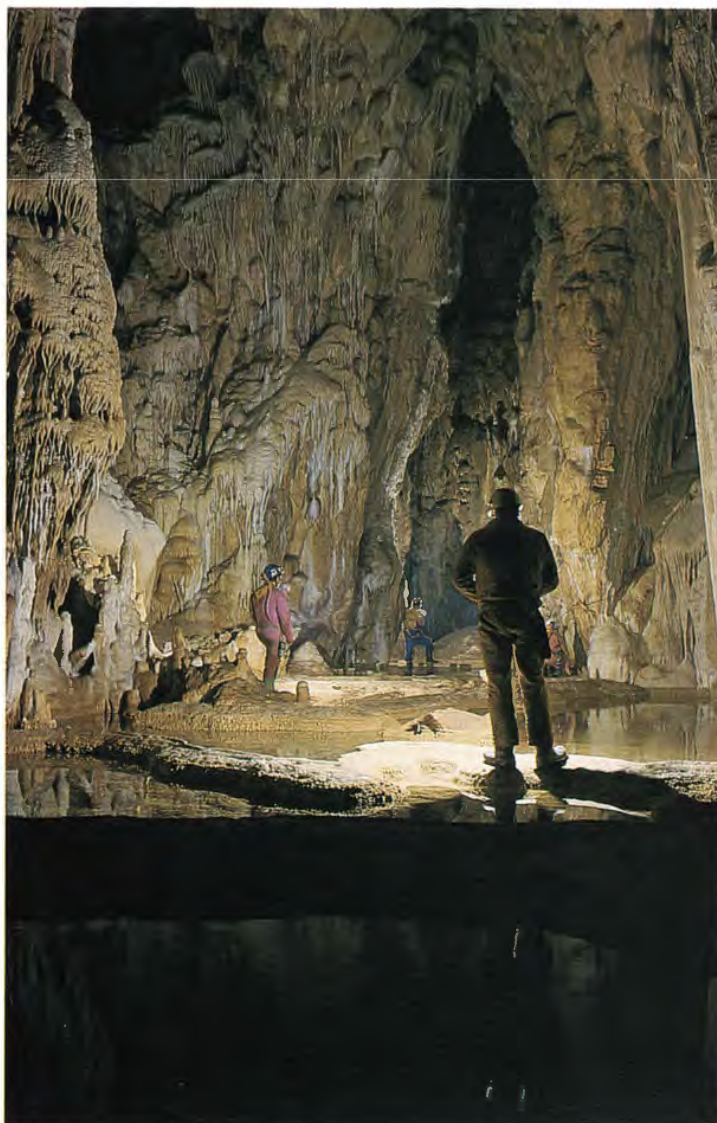


“Topografia: L. Piccini (?) sulla base dei rilievi originali G.S.B. CAI Bologna, 1991”. Manco per esteso: un pò pochino, davvero.

Quanto alla grana, si sappia che, pagato il gasolio delle auto, il Gruppo ha incassato 3.215 lire per ogni ora di effettivo lavoro in grotta. Da fare invidia, in India.

Se a qualcuno sembra troppo, ce lo faccia sapere ufficialmente, così la prossima volta potremo detrarre dal nostro lauto guiderdone una congrua percentuale da versare ai cointeressati, o in alternativa, far rilevare loro - allo stesso prezzo - qualche canchero di grotta qui nel Bolognese, per far una patta. Paghiamo noi.

Pertanto e per l'amor di Dio, se c'è, non inquietateVi per cose del genere!.



# 282/ER/BO

(di P. Grimandi e L. Passerini)

“**I**nghiottitoio ad Ovest del Buco del Bosco”, citato anche come “Buco a W del Buco della Madonna del Bosco”. Considerato che quest’ultimo: 40/ER/BO, fu chiamato correttamente “Buco a N. della Madonna del Bosco” da Loreta (G.S.B., 1933), intendendo per M.d.B. la omonima chiesetta a S. della Via Madonna dei Boschi, sotto la grande quercia a 200 m dal “Castello”, semplificato in “B. del Bosco” nella riproduzione del suo rilievo e, dopo la nostra esplorazione del ‘77 (Sottoterra, XVI, 48) ripreso con entrambe le denominazioni, delle due l’una: o la 282 la si chiama correttamente Ingh. a SW del Buco del Bosco, con riferimento alla grotta 40, semplificando da “Ingh. a Sw del Buco a N della Madonna del Bosco”, o la si chiama “Ingh. a N.O. della Madonna del Bosco”, con riferimento alla cappelletta. Escluso e profano, oltretché tradizionalmente inesplorato, quel “Buco della Madonna del B.” cui centinaia di autori continuano a riferirsi. Sia chiaro.

Orbene, il rilievo dell’Inghiottitoio ad Ovest del Buco del Bosco”, n° 282/ER/BO, vecchio attendibile parto del G.S.E., rivela 9,5 m di sviluppo, - 3,5 di profondità.

Con Bobo e Passero attacchiamo lo scavo sul fondo della saletta, dove scompare il rigagnolo che raramente giunge fin qui. In meno di un’ora ci abbassiamo di un metro e compare un pertugio a sinistra (N.), da cui si intravede un pavimento a “palladiana”.

Una volta di là, però, l’ambiente risale, stringe e chiude.

Fin qui la terra rimossa è stata stipata in una fessura (W) sul fondo, che - a pensarci bene - ci pare ne abbia mangiata troppa.

Proviamo allora a spingerla con i piedi, e ci accorgiamo che va ancora avanti, per poi cadere da qualche parte.

Addosso, con attrezzi più piccoli, mazza e scalpello. Due metri e mezzo di strettoia, ed ecco un pozzetto, anch’esso un po’ impestato, ma un pozzetto. Allargamento e pulizia. Prudente scendere con una scaletta, che non abbiamo.

La settimana seguente, ancora dentro, con scale (troppe) e corde: non si sa mai!

Imbraghiamo a spuntone, nella saletta, e - in qualche modo buffo - scendiamo il saltino di 5 m, per ritrovarci sul “nuovo” fondo, che chiude sia a destra che a sinistra, complici i soliti sedimenti. Rilievo e via.

Prosegue la campagna di aggiornamento dei rilievi topografici delle nostre grotte nei gessi, promossa dalla Federazione Speleologica Regionale E.R.; ne approfittiamo per dar fondo - con silenziose attenzioni - alle potenzialità esplorative di alcuni inghiottitoi.

## Descrizione

La cavità si apre a quota 197, lungo il vasto pendio, in gran parte boscato, che scende dalla Via Madonna dei Boschi, in direzione N.E., verso la Dolina della Spipola.

I banchi gessosi immergono verso N.E. (10-11°); la zona, sotto q. 215, è costellata da una serie di piccole e grandi doline, inghiottitoi e karren.

La 282 è posta sul fondo di una marcata depressione semicircolare, ove una larga fessura, che precede l’ingresso, drena le poche acque che - saltuariamente - raggiungono la cavità.

Quest’ultima è costituita da un unico ambiente, la cui volta - un letto di strato - si addentra decisamente in direzione NE.

Una frattura verticale alle base del vano testimonia il magico ringiovanirsi della 282, che qui assorbe le percolazioni e gli sporadici con-

tributi del piccolo bacino esterno.

Le pareti, in corrispondenza del soffitto, sono in più punti interessate da canali di volta che si prolungano per alcuni metri in ogni direzione, colmati in parte da sedimenti che, nel vano principale, superano i due metri di altezza.

La grotta, evolutasi in un interstrato ha poi - come si è detto - conosciuto una fase di ringiovanimento, causato dalla frattura che ha inghiottito parte dei sedimenti accumulati, isolato i canali di volta ed aperto un nuovo, più breve percorso - a noi inaccessibile -

verso il torrente Acquafredda/Spipola, posto alla distanza media di 300 metri da questo punto.

Dalle colorazioni effettuate in zona pare credibile sostenere che tutte le acque provenienti dalle cavità situate nel settore Est del Bacino del Sistema A.S. convergono in uno o più punti - o meglio - in uno o più collettori al Sistema, che, a dire la verità, ancora non abbiamo individuato.

# Inghiottitoio a S.O. del Buco del Bosco 282 ER BO

**RILIEVO: GSB/USB 06.01.1993**

**SV. SPAZ.: m. 36**

**SV. PLAN.: m. 30**

**DISLIV. : m. -9,50**

Estratto della scheda catastale:

N° 282/ER/BO

**"Inghiottitoio ad Ovest  
del Buco del Bosco"**

Com.: S. Lazzaro di Savena (BO)

CTR 1/5000 El. 221131 "Croara"

Long. 11°22'39",75

Lat. 44°26'39",107

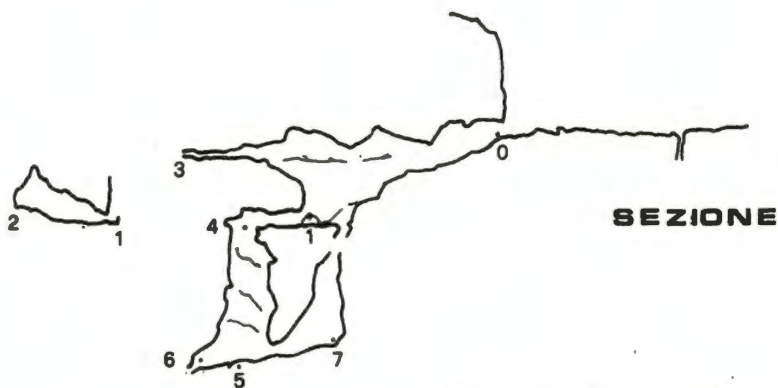
Quota: 197 (strum); 196 (isoipse)

Sv. spaz. m 36,00

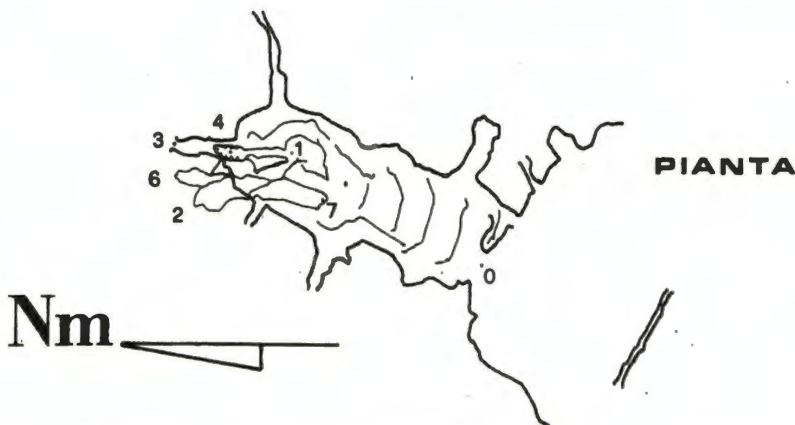
Sv. plan. m 30

Prof. m. -8,50

Rilev.to 06.01.93 - GSB/USB



0 5 10  
SCALA 1:200



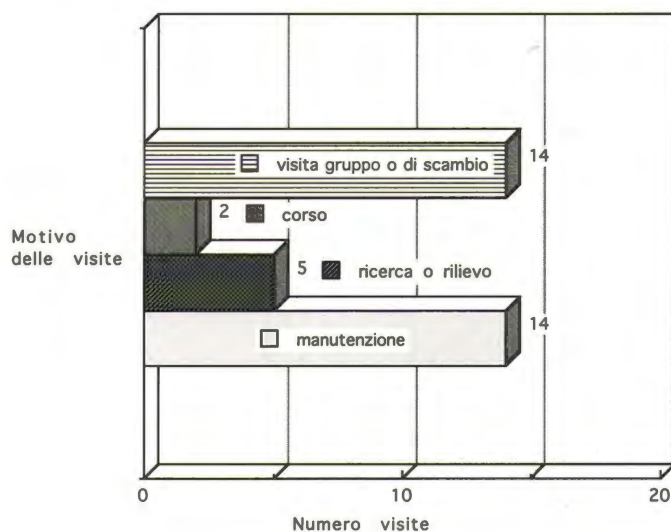
# GSB-USB Rapporto sulle grotte protette: 1993

di G. Agolini & P. Grimandi

Nel '93, come è possibile vedere dalla tabella, sono state effettuate **28** visite nelle grotte protette, così ripartite: **14** per sopralluoghi o visite di scambio con altri gruppi speleo; **7** di manutenzione; **5** per motivi di ricerca o per svolgere il rilievo, **2** come lezione pratica per i corsi di speleologia. Vi sono inoltre da aggiungere altre sette uscite di manutenzione all'ingresso della Novella per la rimozione delle vecchie e ormai fatiscenti scale artificiali e l'apertura del sentiero che porta alla grotta.

cavità	manutenzio.	ricerc.ril	corsi	vis./scambio	n° visite	tot.visitatori
<b>Calindri</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>68</b>
<b>Novella</b>	<b>4 + (7)*</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>6</b>	<b>35</b>
<b>B.dei Buoi</b>	<b>2</b>	<b>1</b>		<b>3</b>	<b>6</b>	<b>44</b>
<b>B. del Bosco</b>		<b>1</b>		<b>3</b>	<b>4</b>	<b>16</b>
<b>Nuova</b>	<b>1</b>			<b>2</b>	<b>3</b>	<b>13</b>
<b>Pisoliti</b>		<b>1</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
<b>Belvedere</b>						
<b>Totali</b>	<b>7 + (7)*</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>28</b>	<b>182</b>

\* manutenzioni effettuate all'ingresso



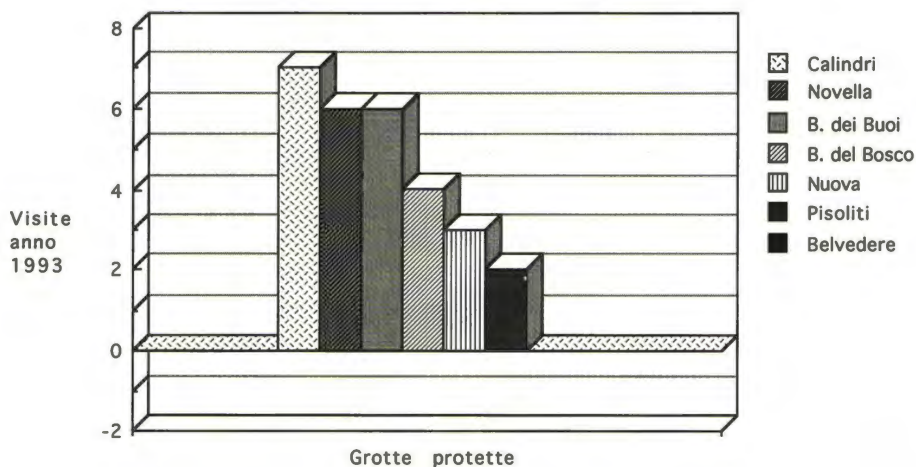
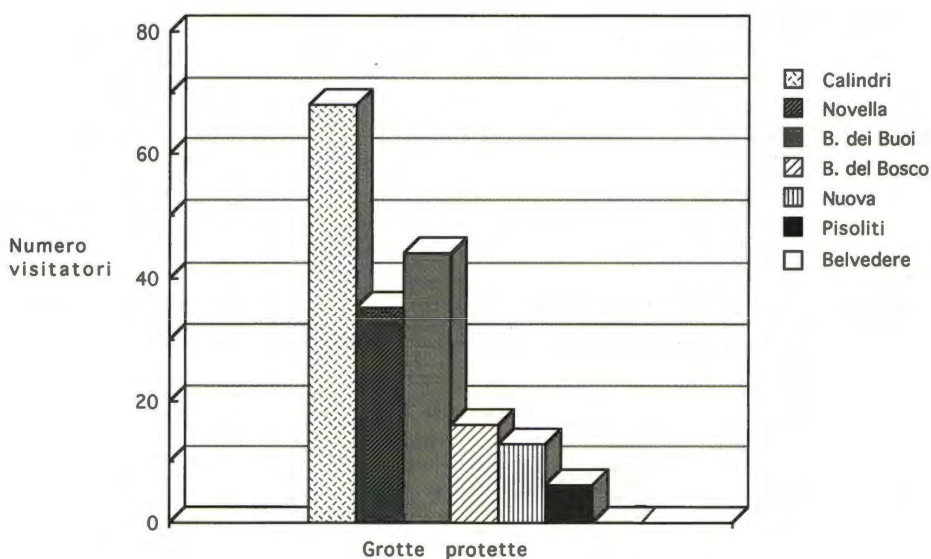


Rispetto al '92 sono state effettuate due visite in meno e sono diminuiti anche i visitatori di circa venti unità; rimane comunque pressoché uguale la media visitatori/uscita: 6,5 quest'anno contro il 6,7 dell'anno precedente.

Il primato di grotta più frequentata rimane alla Calindri, con 68 visitatori in 7 volte, segue il Buco dei Buoi con 44 visitatori in 6 uscite. La meno frequentata è il Belvedere, con nessuna visita a suo carico.

I motivi principali che portano alla fruizione delle grotte protette sono le visite di scambio intergruppi (14) e le uscite di manutenzione e pulizia (14), con le uscite esterne alla Novella.

Anche quest'anno come sempre sono stati necessari diversi interventi di manutenzione per sostituire alcuni lucchetti difettosi o forzati (B.Buoi, G.Nuova) e per lo sgombero e la pulizia degli attrezzamenti interni ormai obsoleti (G.Nuova).





Gerarchie d'altri tempi. Quando andare in grotta era un giogo: Paolo Nanetti alle briglie, Maurizio Fabbri (Mingo) e Sandro Mandini all tiro. 1974



Massimo Fabbri alias Minghino o Manomorta. Egregio rilevatore e (nonostante le sue misure) buon fessurista. Elemento da disarmo e poi: idraulico, muratore, piastrellista, meccanico, ecc.. Sempre pronto ad accorrere quando ci si trova in "merda".



Gianluca Brozzi da Guastalla (RE). Pirata. All'età di 5 anni fuggì da San Patrignano. Dopo le radiazioni russe fu soprannominato Cernobyl, Cerno per gli amici. Comunque, quando c'è da esplorare, potete anche chiamarlo Marisa, tanto lui, immancabilmente, si aggrega.

## Foto di Gruppo

Grafiche  
**AB**  
&

**STUDIO GRAFICO  
FOTOCOMPOSIZIONE  
TIPOLITOGRAFIA**

**TUTTI I LAVORI DI STAMPA**

Via del Paleotto, 9/A  
40141 BOLOGNA  
Tel. e fax 47.16.66

